



andria**Comunica**

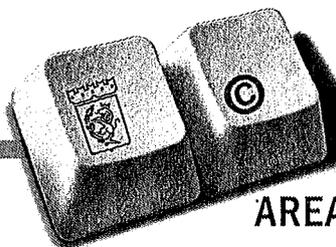
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.80

13 MAGGIO 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

AL COMUNE

CONFRONTO E COLLABORAZIONE

AL TAVOLO

Erano presenti il commissario prefettizio, il sub commissario, i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil e Confindustria

Andria, il commissario incontra le parti sociali

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Un primo momento di confronto tra le parti sociali e il commissario prefettizio, per discutere della situazione economico finanziaria dell'ente comunale. Come previsto, nei giorni scorsi il commissario Gaetano Tufariello ha incontrato le parti sociali, insieme al sub commissario, Rachele Grandolfo: nella sala giunta del comune di Andria erano presenti il segretario generale della Cgil Bari-Bat Giuseppe Deleonardis, Giuseppe Boccuzzi segretario generale della Cisl Bari-Bat, Vincenzo Posa per la Uil e Tonia Sinisi per la Cisl. Per Confindustria Bari-Bat c'erano Sigfrido Cappa e Michele Scarcelli, nonché la dirigente del settore servizi sociali e pubblica istruzione, Ottavia Matera.

Un primo confronto che in realtà è servito a chiarire il metodo che sarà seguito: l'assemblea è stata concorde nel ritenere che qualsiasi decisione da assumere sarà frutto di discussione e di condivisione tra le parti. I sindacati hanno ricordato al commissario quanto sia stato già fatto negli ultimi anni con la precedente amministrazione, un bagaglio acquisito da cui ripartire.

«Abbiamo sottolineato al commissario - spiega Deleonardis - l'importanza del protocollo sulle relazioni sindacali siglato con l'ex sindaco in cui ponevamo dei temi sui quali fondare il confronto con le parti sociali, così come l'intesa sulla rigenerazione urbana, sulla legalità negli appalti e con la Ferrotramviaria per vigilare sugli investimenti pubblici e creare occupazione di qualità. Abbiamo detto la nostra in passato anche sul piano di riequilibrio senza essere elementi di rottura ma cercando di salvaguardare il più possibile gli interessi dei più deboli. Vorremmo che si accelerasse sui fondi comunitari Fers, perché milioni di finanziamenti sono ancora fermi al palo mentre potrebbero essere spesi per le comunità e per avviare politiche di sviluppo e lavoro, così come siamo certi che vada rapidamente ripreso il confronto sui temi dell'applicazione dei contratti e il pagamento delle retribuzioni per i dipendenti delle cooperative sociali». Sulla questione dell'importanza dei finanziamenti pubblici si è soffermato Boccuzzi della Cisl ricordando i 5 milioni di euro del bando sulla rigenerazione urbana che stanno, grazie anche al contributo dei sin-

dacati, per arrivare ad Andria. Posa della Uil ha posto l'accento sulla necessità di agire alla radice del problema della disoccupazione di cui non si ha nemmeno la reale percezione perché molti non s'iscrivono più neanche al collocamento. L'auspicio di Cgil Cisl e Uil è che «si riapra la discussione che si è interrotta per le vicende amministrative sul piano sociale di zona immaginando anche l'istituzione di una cabina di regia e un confronto, laddove possibile, sul piano di riequilibrio e sull'impegno dalla precedente amministrazione di dirottare subito alle cooperative sociali che vantano crediti e soldi derivanti dall'anticipazione del fondo di rotazione che spetta al Comune. Ci sono lavoratori che non percepiscono stipendi dal

marzo del 2018. Il nostro è un approccio sicuramente collaborativo».

«Apprezziamo questa prima convocazione fatta dal commissario - conclude Deleonardis - e la disponibilità alla creazione di tavoli tematici su ciascun aspetto che di volta in volta si dovrà affrontare e auspichiamo da subito che si prosegua così come si è cominciato, ovvero con un confronto sereno e costruttivo nell'interesse della comunità andriese che deve purtroppo fare i conti con il pre-dissesto. Speriamo solo che si riesca a sistemare le casse dell'ente nella maniera meno dolorosa per i cittadini».



ANDRIA Le parti sociali incontrano il commissario prefettizio Tufariello

Solidarietà e Calcit in piazza per la festa della mamma

Piantine fiorite a sostegno dei malati di cancro

● **ANDRIA.** Il Calcit torna in piazza in occasione della Festa della Mamma. Oggi dalle 8 alle 13 il Calcit distribuirà le piantine fiorite, come da trentennale tradizione dell'associazione andriese, che quest'anno spegnerà 35 candeline. «Abbiamo terminato tra giovedì e venerdì la

prima parte della nostra Festa della Mamma, con la distribuzione delle piante fiorite nelle scuole di Andria - spiega il presidente Nicola Mariano - Anche quest'anno abbiamo aumentato il numero e la varietà delle piante e la risposta è stata eccellente. Dalle gerbere, begonie, ortensie, rose e tante altre piantine saranno distribuite in vari punti della città, dai volontari del Calcit. Oggi oltre a due postazioni in viale Crispi e via Regina Margherita, troverete i volontari con il foulard verde davanti alle chiese di Sant'Andrea Apostolo, San Paolo, San Giuseppe Artigiano, Cuore Immacolato di Maria e Sacro Cuore di Gesù. Il ricavato di questa iniziativa sarà devoluto a sostegno dei malati di cancro della nostra città. Con questa iniziativa, ogni anno ricordiamo a tutti l'importanza di regalare un sorriso ai nostri cari, di sostenere la battaglia di chi lotta contro la malattia e di celebrare sempre il ricordo di chi ha lottato insieme a noi, ci ha formato e ci ha permesso di crescere. Questa è la nostra missione».

[m.past]

A Mia Martini l'omaggio della solidarietà

Andria, oggi al «Lotti» un concerto per la associazione «Giorgia Lomuscio»

di MARILENA PASTORE

L'associazione «Giorgia Lomuscio, tutto per amore» non si ferma, e continua a scendere in campo per la ricerca contro i tumori pediatrici nel ricordo e nella forza della piccola Giorgia, scomparsa troppo prematuramente a causa di quel brutto e maledetto male. Suo papà Giuseppe e sua mamma Carla, con i tanti amici che la storia di questa famiglia ha

L'OBIETTIVO
Raccogliere fondi per la ricerca contro i tumori pediatrici

fatto conoscere sono inarrestabili. Prevenzione, informazione, sensibilizzazione: la forza di testimoniare che oltre il dolore si può

andare. L'impegno e la pratica per il bene dell'associazione, nata nel 2016, hanno come obiettivo quello di raccogliere fondi per promuovere la ricerca e la cura, sviluppare interventi a sostegno degli ammalati, creare una rete di informazione sul sarcoma di Ewing (il drago che ha attaccato Giorgia) e sugli altri tumori pediatrici. L'associazione sostiene un gruppo di ricercatori di uno degli ospede-

dali di eccellenza italiani, dove fu ricoverata Giorgia e accolta la sua famiglia, l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, che sta compiendo studi su questo terribile osteosarcoma. Un im-



pegno associativo continuativo cominciato già dal 2017, che sino ad ora ha raccolto, per la ricerca della cura dei tumori pediatrici, somme consistenti. Per la sua azione incessante di sensibilizzazione a sostegno della ricerca mediante l'organizzazione di numerosi eventi, l'associazione ha ricevuto, inoltre, direttamente dal direttore generale dell'ospedale fiorentino Alberto Zanobini, il prestigioso riconoscimento di

BONTÀ Un appuntamento carico di emozioni.

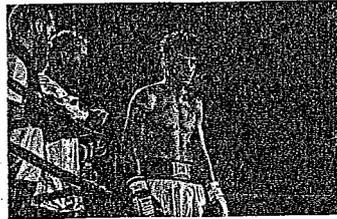
live a sostegno dell'associazione «Giorgia Lomuscio - Tutto per amore». Il concerto si terrà all'auditorium dell'Istituto «Riccardo Lotti - Umberto I» di Andria alle 18,30: «Non sono Mimi ma...» è un tributo nel giorno della scomparsa di una delle artiste più grandi che il panorama canoro italiano abbia mai avuto. Un concerto con Antonello De Bartolomeo al piano, Michele Zingaro alla chitarra e Anna Rodia alla voce: il progetto musicale del gruppo affonda le radici nel lontano 2004 con l'obiettivo di non imitare la grande artista, bensì di omaggiarla, raccontando la sua carriera attraverso un excursus emozionante nelle canzoni da lei portate al successo. Per l'occasione domenica sarà presente uno fra i più importanti autori che ha concorso alla realizzazione di alcuni celebri successi di Mimi, il cantautore Mimmo Cavallo, già autore di canzoni cantate da Gianni Morandi, Fiorella Mannoia, Ornella Vanoni e, ovviamente, Mia Martini.

«Associazione amica del Meyer 2019». La prossima iniziativa è per domenica 12 maggio, con il patrocinio del comune di Andria e dell'assessorato cultura e turismo e della provincia Barletta-Andria-Trani: il Club per l'Unesco di Andria, il Lions International Club Speciality Murgia Parco Nazionale e Le amiche per le amiche organizzano un concerto dedicato a Mia Martini «Non sono Mimi ma...», un

PUGILATO IL VENTICINQUENNE PORTACOLORI DEL TEAM SGARAMELLA DI ANDRIA HA BATTUTO, IN UNA SFIDA PER LA CATEGORIA «WELTER», IL PUGILE DI CASA MICHAEL MAINENTI

Benny Ruggiero trionfa in Romagna

Vittoria del pugile andriese in una sfida a Lugo di Ravenna



ANDRIA
Benny
Ruggiero,
tesserato per
il Team
Sgaramezza di
Andria

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Capolavoro. Il ritorno sul ring in un contesto nazionale regala tante soddisfazioni a Benny Ruggiero, che trionfa a Lugo, in provincia di Ravenna, e torna a vincere dopo tantissimo tempo un incontro oltre i confini regionali. Battuto, in una sfida della categoria welter, il pugile di casa Michael Mainenti, squalificato per scorrettezze durante la terza ripresa. "Ho provato delle emozioni incredibili - ha ammesso il venticinquenne portacolori del Team Sgaramezza di Andria - che non vivevo praticamente da trentuno mesi. Con questo successo, di fatto, ho archiviato in maniera definitiva un capitolo della mia vita sportiva, quello caratterizzato dal lunghissimo stop per infortunio, e scritto la prima pagina di un libro tutto nuovo. Il match? C'era un po' di emozione, inutile nascondere, quando sono salito sul ring. Sono stato bravo, però, a non farmi condizionare dal pubblico, che era na-

turalmente tutto dalla parte del pugile di casa, e ho trovato subito un buon impatto con la sfida. Ho disputato due soddisfacenti riprese e alla terza ho alzato ulteriormente il livello dei miei colpi, mandando in difficoltà il mio avversario sotto i punti di vista. L'ho preparato bene questo incontro e tatticamente credo di aver offerto una ottima prova. Un grazie particolare va ai miei maestri Riccardo e Pietro Sgaramezza: il merito del mio ritorno a certi livelli è anche loro". Ora Benny Ruggiero può strizzare l'occhio con fiducia al futuro. "Questa vittoria - ha aggiunto il pugile andriese - per me è una vera e propria rinascita dal punto di vista sportivo. Ovvio, però, che dovrà diventare un nuovo punto di partenza verso altri traguardi. So di avere al mio fianco in questo momento solo persone che mi trasmettono positività. Non nego che sino al termine del 2019 mi piacerebbe salire sul ring per un incontro che metta in palio un titolo importante".

ATLETICA LEGGERA APPUNTAMENTO CLOUD DELLA STAGIONE. È L'OCCASIONE PER OTTENERE IL MINIMO IMPOSTO DALLA FIDAL, UTILE A PARTECIPARE AI PROSSIMI MONDIALI

Fortunato veste la maglia azzurra in Coppa Europa

Sarà impegnato nella gara di marcia sui 20 km in programma domenica ad Alytus (Lituania)



ANDRIA
Francesco
Fortunato in
gara nella
Coppa Europa
ad Alytus
(Lituania)

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** È uno degli appuntamenti clou della stagione. È l'occasione per provare ad ottenere il "minimo" imposto dalla Fidal, utile a partecipare ai prossimi mondiali di atletica leggera. Comincia oggi la settimana che porterà Francesco Fortunato ad indossare la maglia azzurra nella 20 km della Coppa

Europa di marcia, in programma domenica prossima ad Alytus (start alle 14.30 in Lituania, quando in Italia saranno le 13.30). Il ventiquattrenne marciatore andriese è stato protagonista di un eccellente avvio di 2019 agonistico: ha confermato ad Ancona il titolo italiano assoluto sui 5000 metri della versione indoor ed è tornato in possesso di quello della 20-km, conquistato a fine marzo

sulle strade di Cassino. Ora spera di essere grande protagonista anche con la maglia azzurra e porterà l'Italia sul podio, insieme all'altro pugilese Massimo Stano (Fiamme Oro), Matteo Giupponi (Carabinieri) e Federico Tontodonati (Aeronautica Militare). "La preparazione - ha ammesso il portacolori delle Fiamme Gialle - è andata bene. Ho buone sensazioni e spero di essere all'altezza

della situazione. Il podio, nonostante la presenza di squadre fortissime come Spagna e Germania, è alla nostra portata. Chiaramente un obiettivo importante è anche quello di ottenere il minimo per i mondiali." Per strappare il pass per la prossima rassegna irlidata, in programma dal 27 settembre al 6 ottobre a Doha (Qatar), Fortunato deve marciare con un tempo non superiore ad 1h22'30."

Impresa già sfiorata agli assoluti di Cassino, quando completò la sua fatica con il tempo di 1h22'36", e decisamente alla portata per uno come lui che ha un personale di 1h22'01". Dopo aver partecipato ai mondiali di Londra nel 2017 e agli europei di Berlino lo scorso anno, l'allievo di Patrizio Parcesepe vuole essere presente anche alla competizione di atletica leggera più importante del 2019.

ANDRIA PARLA FRANCESCO MENNEA COORDINATORE DEL CONSORZIO DI TUTELA

Così la «burrata Igp» incanta tutti i palati

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Tutela della burrata Igp di Andria. Il lavoro del Consorzio che si è battuto per il suo riconoscimento, e tutt'ora prosegue nel suo percorso di valorizzazione e di tutela del prodotto identificativo e di eccellenza di Andria, prosegue.

«Il Consorzio di Tutela - racconta Francesco Mennea, coordinatore del Consorzio - dopo aver ottenuto nel maggio scorso l'importante riconoscimento da parte del Mi-paaf ha continuato la sua attività di tutela, promozione e valorizzazione della Burrata di Andria Igp. La tutela è un'attività che il Consorzio svolge quotidianamente, attraverso la collaborazione con l'Ispettorato repressione frodi, con la ricerca e la valutazione di tutte quelle situazioni riguardanti la Burrata di Andria che in ambito commerciale possono generare confusione per il consumatore o addirittura rappresentare frodi, in maniera particolare sul web».

Per quel che concerne la promozione, invece «il consorzio ha preso parte a programmi televisivi quali "Frigo" di Rai2, così come la rubrica del TG2 "Eat-Parade" o lo speciale del Tfl France dedicato alla Burrata, seguito in prima serata da 6 milioni di telespettatori. Promozione che viene attuata anche attraverso la nostra partecipazione ad eventi relativi ad altri prodotti agroalimentari, come le eccellenze vitivinicole: si pensi al Vinoway Sparkle Selection, tenutosi a Bari il dicembre scorso, o

alla nostra presenza al Vinitaly nel Padiglione Puglia, con le collaborazioni tecniche per A.I.S. Puglia, Puglia Expo e Vinoway, o la collaborazione ultima all'evento "Bianca di Puglia", svoltosi a Bari lo scorso 5 maggio e organizzato da A.I.S. Puglia. Sul fronte, invece, della valorizzazione sono stati presentati progetti, vedi il PSR Puglia per il miglioramento qualitativo del prodotto, in collaborazione con le Università e gli altri attori della filiera lattiero casearia; oppure pensiamo al progetto relativo alla creazione di un corso di formazione di figure tecniche delle lavorazioni lattiero casearie in partenariato con enti di formazione del territorio».

La strada per la definitiva affermazione del prodotto «burrata IGP di Andria», dunque, è tracciata ma è sempre in divenire: «Le attività del Consorzio si evolvono giorno per giorno - aggiunge ancora Mennea - continue sono le richieste di

partecipazione ad eventi di promozione dell'agroalimentare italiano, in particolare all'estero dove la Burrata di Andria oramai è alto rappresentante del territorio, sia della Puglia e sempre più d'Italia. Basti pensare che gli ultimi dati pubblicati da Assolatte vedono una crescita delle vendite di Burrata del 17,5% in GDO e la presenza oramai radicata del prodotto in grandi piazze estere, come New York, Tokio, Parigi: questo non può che confortarci sulle prospettive future, visto che la Burrata di Andria è l'unica riconosciuta con il marchio d'origine IGP».



LECCORNIA La burrata di Andria

ANDRIA LO HA RIBADITO IL CANDIDATO SINDACO M5S, CORATELLA, DURANTE L'INCONTRO CON L'EUROPARELAMENTARE D'AMATO

«Non ci alleiamo con Salvini»

● **ANDRIA.** Nessuna alleanza del Movimento Cinque Stelle con la Lega e i suoi neo rappresentanti andriesi. Lo ha ribadito il candidato sindaco di Andria M5S, Michele Coratella durante la manifestazione pubblica in città con la presentazione della candidata pentastellata all'Europarlamento, Rosa D'Amato, di Taranto.

L'occasione delle elezioni europee ha permesso anche di parlare delle amministrative 2020: «Abbiamo lottato in questi lunghi 4 anni di amministrazione Giorgino - ha dichiarato Michele Coratella - per chiudere velocemente questa parentesi. Finalmente un mese fa ci siamo riusciti. Rispetto a future nostre alleanze al momento le nostre regole non lo prevedono; ma voglio ancora essere più diretto e se qualcuno pensa che il Movimento 5 Stelle ad Andria, possa apparentarsi o sottoscrivere un contratto

con la Lega non ha capito niente».

La D'Amato, ambientalista e membro di comitati ed associazioni fra cui "Taranto libera", mette in gioco proprio la sua passione per i temi ambientali, e vuole dare il suo contributo per un futuro alternativo, sostenibile e partecipato. "Più sud in Europa" è lo slogan della sua campagna elettorale: «Ci sono a disposizione 73 posti per l'Italia al Parlamento Europeo ed è importante che siano occupati da parlamentari europei del Sud - commenta Rosa D'Amato -. L'agricoltura e la pesca hanno bisogno di essere difesi lì dove si decidono direttive e regolamenti che poi riguardano la vita di tutti i giorni e di tutti i cittadini. È, dunque, importante avere al Parlamento Europeo persone preparate che abbiano a cuore la difesa del proprio territorio».

[m.past.]

ANDRIA L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA ONLUS «INSIEME PER L'AFRICA»

Una scuola in Madagascar per ricordare i coniugi Lorusso prosegue il progetto filantropico

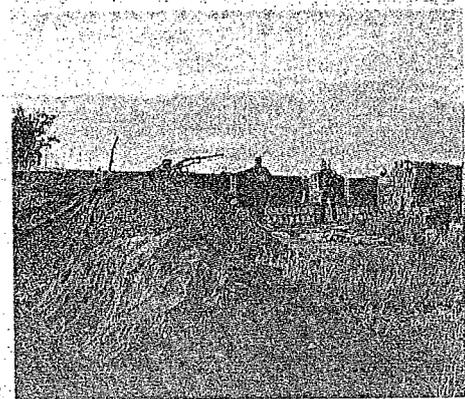
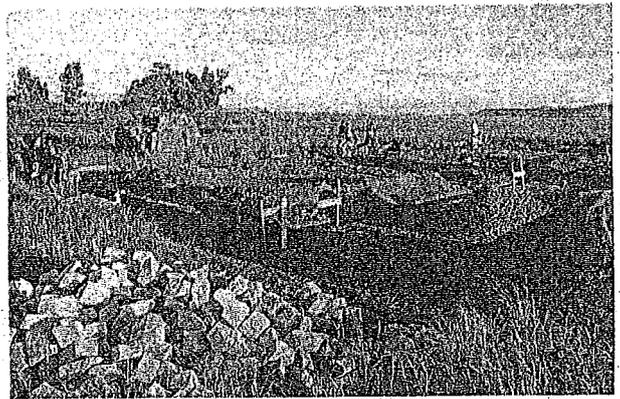
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il progetto della realizzazione di una nuova scuola materna a Tanandava, in Madagascar, prosegue speditamente. «Le suore Trinitarie del posto ci aggiornano continuamente. Il progetto - ricorda il presidente della Onlus Insieme per l'Africa, Emanuele Mastropasqua, che sta portando avanti questo ed altri progetti di costruzione di istituti scolastici in Madagascar ormai da anni - porterà il nome dei coniugi Lorusso. Antonio e Mariella, tragicamente e prematuramente scomparsi a seguito di un incidente stradale. Questa scuola è stata voluta da papà Domenico Lorusso che ha incaricato la nostra associazione di dare operatività alla volontà della sua famiglia, perché da quella scomparsa il dolore si trasformasse in speranza. Una scuola, un

luogo in cui formare gli uomini di domani, nella consapevolezza che con la cultura si può garantire un futuro migliore a coloro che vivono in condizioni di disagio nelle terre martoriate dal progresso occidentale che tende ad escludere piuttosto che includere».

E poiché l'associazione Insieme per l'Africa si regge sulle donazioni e sulle liberalità, questa forza la si può intensificare dando la possibilità alla onlus di continuare ad impegnarsi e a portare a compimento i progetti in essere, aiutando l'Africa in maniera concreta.

«Lancio un accorato appello alla concessione del 5 per mille - conclude Mastropasqua - nella dichiarazione dei redditi, in favore della nostra associazione: questo il codice fiscale 90059390725. Con il poco di ciascuno possiamo fare molto».



SOLIDARIETA
Prosegue speditamente il progetto della realizzazione di una nuova scuola materna a Tanandava, in Madagascar

X | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 maggio 2019

CALCIO SERIE D

LA CONFERMA DELL'ALLENATORE È IL PRIMO ATTO UFFICIALE PER LA PROSSIMA STAGIONE

L'Andria riparte da Potenza



CONFERMATO il tecnico Potenza

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il calcio giocato è finito per questa stagione, ma adesso arriva il lavoro intorno ad un tavolo per pianificare il futuro. L'Andria ha chiuso il campionato di serie D con la gioia di una salvezza ampiamente meritata, ma con la rabbia di aver mancato i playoff proprio all'ultima giornata. Stagione molto positiva, che ha permesso di porre le basi per l'immediato futuro. Annata utile anche a riportare entusiasmo, in una piazza amareggiata dall'ultimo fallimento societario, che aveva fatto ripartire la Fidelis da un altro campionato dilettantistico. Entusiasmo ricreato soprattutto grazie al lavoro svolto dalla giovane società e da un gruppo ambizioso di tecnici e calciatori, in grado di portare

risultati e buon gioco. Da martedì scorso, con la cena di fine anno, c'è stato il "rompete le righe" tra calciatori e staff tecnico. Adesso la necessaria vacanza per staccare la spina, ma dalla prossima settimana bisognerà proseguire il cammino di crescita. Il primo passo è chiudere i conti della stagione attuale, poi si dovrà cominciare a pensare al prossimo campionato con la stessa umiltà e razionalità di quest'anno. I dirigenti stanno lavorando innanzitutto sulla solidità economica da dare al sodalizio in vista della prossima stagione. Sul piano tecnico, invece, il primo tassello da cui l'Andria riparte è l'ufficiale riconferma dello staff tecnico guidato dall'allenatore Alessandro Potenza. A loro sarà affiancato un direttore sportivo. La società si sta muovendo da tempo e sta già vagliando alcuni profili.

CICLISMO LA GARA SVOLTASI A SAINT'ANGELO LE FRATTE (POTENZA)

L'Andriabike sugli scudi al «Città delle Cantine»

● **ANDRIA.** L'obiettivo dichiarato alla vigilia era quello di ritagliarsi uno spazio in copertina anche sulle strade lucane di Sant'Angelo Le Fratte, piccolo comune della provincia di Potenza. Detto, fatto. Mission compiuta per i tesserati dell'Andriabike, grandi protagonisti al Gran Premio «Città delle Cantine» - Canapé Baby Challenge, che ha coinvolto gli atleti delle categorie esordienti e giovanissimi. In quest'ultimo contesto agonistico, la società guidata dai direttori sportivi Luigi Tortora, Domenico Abruzzese e Lillo De Feudis si è messa in evidenza con i propri under 13: splendida vittoria di Nicola De Nigris (G3), secondi posti per Gabriele Massaro (G1) e Silvia Leonetti (G4). Da segnalare anche i buonissimi piazzamenti nella top-10 di Raffaele Cascione (quinto), Giuseppe Fornelli (ottavo) e Gianluca Lapi (nono). Andriabike, grazie a questi risultati, che ha conquistato un eccellente terzo posto nella speciale classifica per società e si è confermata ad altissimi livelli con i propri giovanissimi, dopo il recente trionfo nella specialità

mountain bike a Crispiano (Taranto). Si sono comportati egregiamente nella trasferta in Basilicata anche gli esordienti, in una gara complicata per l'alternarsi di sole e pioggia. Il migliore nella volata dei ragazzi di secondo anno è stato il solito Anthony Montrone, quarto. Bene pure Vittorio Capogna (nono), Carlo Pistillo (decimo), Giuseppe Alessandro (quindicesimo) e Stefano Principale (sedicesimo). Tra le matricole di primo anno, infine, sesto Simone Massaro ed undicesimo Antonio Regano. [m.bor.]

KICKBOXING IL GIOVANE TALENTO DEL TEAM MATERA SI IMPONE NELLA «FIGHT 1»

Andria, Savio Sgaramella vince il titolo tricolore a Pescara

● **ANDRIA.** Trasferta in Abruzzo ricca di soddisfazioni. Brilla anche la stella del Team Matera di Andria a Pescara, in occasione di una prestigiosa competizione di kick boxing targata «Fight 1». Merito di Savio Sgaramella, dodicenne di grande talento ed eccellenti prospettive: capace di conquistare il titolo di campione italiano. Il trionfo «tricolore», inutile nascondere, esalta l'eccellente lavoro svolto durante il periodo di preparazione dall'atleta andriese, in compagnia del suo maestro Fabio Matera. «Savio - ha ammesso Matera - è un ragazzo straordinario, che ha saputo costruirsi questo successo con tanta fatica e sudore, mettendoci grande impegno in allenamento. Ha fatto davvero un grande regalo sia alla nostra società che ai suoi genitori. Questa è l'ennesima dimostrazione di quello che ho sempre sostenuto: con il lavoro si possono ottenere eccellenti risultati. La vittoria di Sgaramella, tra l'altro, fa il paio con quella ottenuta di recente da un nostro atleta più piccolo, Christian Sciannandrone, di soli otto anni, primo classificato ad una gara a Giovinazzo». Il Team Matera, inoltre, può vantare una proficua collaborazione con



VITTORIA savio Sgaramella sul podio a Pescara

il maestro altamurano Giuseppe Cifarelli. «Il suo atleta di punta - ha ammesso Fabio Matera - è Domenico Lomurno, pluricampione italiano di K1 ed atteso protagonista, il 25 maggio a Monza, nell'evento mondiale denominato «Oktagon2. Con Cifarelli, tra l'altro, organizziamo stage e giornate di formazioni per gli atleti delle nostre palestre». [m.bor.]

ANDRIA AL FESTIVAL DELLA DISPERAZIONE SEZIONE DEDICATA ALL'ARTE

In mostra a «DisperArti 2019» l'installazione «Before I Die»

Da non perdere anche «Chi di speranza vive»

Anche quest'anno, nel Festival della Disperazione, ci sarà una sezione dedicata all'arte. In DisperArti 2019 ad essere protagonista sarà l'installazione «Before I Die»: da giovedì 16 a domenica 19, dunque per tutta la durata del Festival, una vera e propria parete tirata su per l'occasione sarà installata in piazza Catuma e chi vorrà potrà scrivervi ciò che vuole assolutamente fare nella sua vita prima di morire.

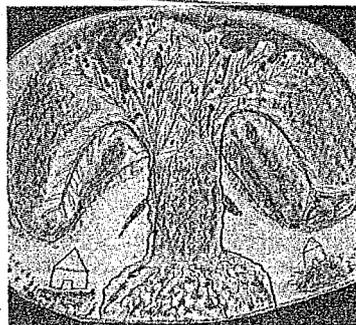
«Before I die» è un'opera realizzata per la prima volta a New Orleans nel 2011 dall'artista Candy Chang, divenuto poi un progetto globale di arte pubblica che invita le persone a riflettere sulle proprie vite, sulla propria mortalità e a condividere le proprie aspirazioni, i propri desideri che diventano l'espressione più nuda delle loro speranze.

Nel mondo sono stati creati oltre 5000 «Before I Die Walls». Con il Festival della Disperazione anche Andria avrà il suo.

Una mostra popolerà invece la «Roccaforte della speranza», «l'unico luogo del festival - ricordano gli organizzatori del Circolo dei Lettori - a cui è concesso alla speranza di restare viva; pur assediata da cotanta disperazione».

La mostra s'intitola «Chi di speranza vive»: si tratta di un'esposizione tratta dal laboratorio di arteterapia «Colours», tenuto dall'arteterapeuta Marialisa Scarano, fra ottobre e dicembre 2018. Un progetto che ha visto protagonisti i migranti destinatari di protezione umanitaria ospiti della cooperativa MigrantesLiberi di Andria. Per questo motivo, la mostra sarà allestita nel cortile di Casa Accoglienza «S. M. Goretti», luogo simbolico ed evocativo dell'accoglienza in città. Dal 16 al 19 maggio, dalle 19 alle 21, sarà possibile visionare le opere e lasciarsi condurre dalle accurate didascalie che spiegano la genesi, la gestazione e il senso dell'intero percorso. Un percorso di cui sarà possibile seguire i segni, le tracce immaginifiche di chi di speranza vive.

Marilena Pastore



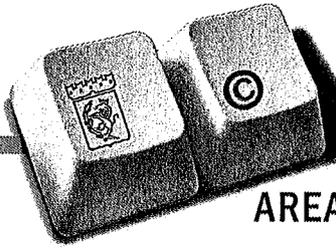
FESTIVAL DELLA DISPERAZIONE Ci sarà una sezione dedicata all'arte da giovedì 16 a domenica 19

le altre notizie

ANDRIA

IN CORSO UNA MOSTRA Vangelo secondo Giotto

■ Nell'ambito delle iniziative organizzate per celebrare i centoottant'anni della presenza del Seminario Vescovile «al Carmelo» di Andria, è stata presso la Chiesa del Carmine annessa al Seminario, in Largo Seminario ad Andria, la mostra Il Vangelo secondo Giotto. La cappella degli Scrovegni. La mostra è una fedelissima riproduzione fotografica, in scala 1:4, delle pareti della cappella degli Scrovegni di Padova affrescata da Giotto tra il 1303 e il 1305, una splendida Bibbia pauperum ove umano e divino sono perfettamente fusi.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

AGRICOLTURA
L'INDAGINE DELL'ISTAT

L'andamento del commercio per la provincia di Barletta-Andria-Trani conferma il trend regionale

Se pure sono dati negativi, le perdite della Bat sull'export sono più contenute (-11% contro il -30% della Puglia)

Export in grave crisi, la Bat resiste

Lazzàro (Confagricoltura): «Su alcune filiere l'effetto della concorrenza di Paesi interni all'Ue»

PAOLO PINNELLI

● L'export agricolo pugliese è in gravissima crisi. Lo dicono i dati Istat sul commercio estero, che dimostrano come dal primo trimestre 2016 al primo trimestre 2018 la Puglia abbia perso il 29,8% delle proprie esportazioni nel settore Agricoltura, Pesca e Silvicultura (codice Ateco), passando da 130.098.782 milioni di euro di export mondiale a 91.348.995.

A confermare la fase di stallo dei rapporti commerciali internazionali, il crollo delle importazioni, passate dai 249.703.455 milioni di euro del primo trimestre 2016 ai 169.870.326 milioni di euro del 2018 (-32%).

NELLA BAT L'andamento del commercio estero per la provincia di Barletta-Andria-Trani conferma il trend regionale, anche se le perdite sull'export sono più contenute in termini percentuali (-11% della Bat contro il -30% della Puglia).

La Bat perde soprattutto nei confronti dell'Europa (significativa è la relazione con la Gran Bretagna). Ma recupera un po' su tutti gli altri fronti: l'America - in particolare l'America settentrionale - resta un mercato di riferimento soprattutto grazie al miglioramento delle relazioni con il Canada. Anche l'area del Mediterraneo segna un significativo aumento, con una forte espansione delle relazioni con la Turchia, mentre cresce in modo preponderante il rapporto con i Paesi africani, Tunisia in cima alla classifica. In fase di rilancio anche la relazione con il continente asiatico nel suo complesso e in particolare con la Russia.

«I dati rilevati fra il primo trimestre 2016 e il primo trimestre 2018 - spiega il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzàro - ci segnalano una situazione di difficoltà anche per la provincia Bat, ma questa non è certamente la cenerentola delle province pugliesi. Anche se la rilevazione è precedente ai danni causati dalle gelate del febbraio-marzo '18. Ma non possiamo più affidarci alla buona volontà delle aziende, che nella provincia in questione sono capaci di grandi numeri, o alla buona sorte. Dobbiamo avere un piano strategico ben chiaro che metta i nostri imprenditori di comprendere su quali mercati internazionali investire e con quali strumenti. Ecco perché Confagri-

Istat Barletta-Andria-Trani						
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA						
(Valori in Euro)						
PAESI	Import 2016	Import 2017	Import 2018	Export 2016	Export 2017	Export 2018
(MONDO)	1.470.478	1.043.891	1.079.149	7.295.854	7.312.629	6.993.199
(EUROPA)	1.409.640	1.049.457	1.210.143	6.548.711	7.356.009	6.024.687
Regno Unito	0	889	21.778	618.356	681.295	345.550
(AMERICA)	134.848	140.928	135.810	74.706	136.744	144.596
Stati Uniti	143.477	140.975	145.810	65.047	129.526	128.994
Canada	0	0	0	9.659	7.218	13.612
(AREA MEDITERRANEO)	13.485	136.456	95.777	416.420	276.939	467.762
Turchia	0	0	15.799	63.861	34.506	222.426
(AFRICA)	20.053	136.456	10.571	357.147	29.968	191.155
Tunisia	13.485	91.540	0	0	0	102.362
(ASIA)	89.629	7.903	84.616	310.103	289.908	295.051
Russia	0	0	47.633	3.563	8.910	10.394

coltura Puglia lancia i teca di un tavolo strategico per le filiere rilevanti per la Puglia. La Regione deve assumere un ruolo di guida in queste dinamiche»

SITUAZIONE DRAMMATICA

«La situazione è a dir poco drammatica e sembra non avere un freno - dice il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzàro - I dati parlano di una perdita progressiva, legata soprattutto a dinamiche geopolitiche che stanno mettendo i nostri prodotti fuori mercato. E le ultime notizie sull'inasprimento della guerra commerciale in atto fra Stati Uniti e Cina non fanno che appesantire la situazione allontanando la possibilità di un rilancio». Lo sottolinea anche il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti: «L'ulteriore inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina - dice - avrebbe effetti particolarmente negativi sull'andamento degli scambi e sulle prospettive dell'economia a livello mondiale. Sono a rischio anche le esportazioni di prodotti agroalimentari».

Confagricoltura Puglia lancia l'allarme, ma punta immediatamente a un'iniziativa che permetta alle imprese produttrici ed esportatrici di orientarsi al meglio sui mercati. «Chiediamo al governatore della Puglia Michele Emiliano e all'assessore all'Agricoltura Leonardo Di Gioia - dice il presidente Lazzàro - di costituire un tavolo sulle strategie delle filiere più importanti della nostra

regione per monitorarne l'andamento, seguire i processi e indicare le strategie di approdo sui mercati».

LA VALUTAZIONE

«Questi dati non fanno altro che confermare la nostra debolezza nelle relazioni commerciali con l'estero - spiega il presidente di Confagri-

coltura Puglia - Siamo relativamente stabili solo nei mercati di prossimità. I nostri limiti sono dettati dallo scarso numero di aziende orientate verso il mercato, oltre che dagli alti costi che il Sistema Paese ci impone in termini di fiscalità, burocrazia, mancanza di infrastrutture. La situazione geopolitica mondiale certo

non ci favorisce e anzi stiamo subendo la concorrenza di altri Paesi che ci stanno sostituendo anche lì dove eravamo leader. Ma a questo si aggiunge la scarsa organizzazione di prodotto. L'inaspettato successo di Taranto si spiega proprio in questa chiave: in quella provincia si sta facendo un intenso lavoro di riorganizzazione delle reti produttive, specie nel comparto ortofrutticolo, che certamente sta spingendo i valori dell'export».

«Su alcune filiere poi, e penso in particolare al comparto dell'uva da tavola o della stessa olivicoltura - spiega Lazzàro - è evidente che stanno subendo la concorrenza di Paesi interni all'Unione europea, in particolare della Spagna che, oltre ad aver in questi anni fatto tesoro di ogni centesimo proveniente dall'Ue in termini di programmazione sullo Sviluppo rurale, ha spinto sulla concentrazione delle aziende di settore e ha

innovato sensibilmente la produzione. La nostra frammentazione, la non comprensione dell'importanza delle opportunità derivanti dall'organizzazione produttiva e la necessità di innovare a partire dalle colture per poter esportare anche sui mercati d'oltremare non ci aiutano».

APPELLO ALLA REGIONE

«Chiediamo alla Regione Puglia di farsi promotrice di un tavolo strategico per l'export dell'agroalimentare - dice Luca Lazzàro - come quello promosso a livello nazionale da Confagricoltura e coordinato dal sottosegretario Franco Manzato, che ha come obiettivo disegnare una visione strategica che individui gli strumenti per sfruttare al meglio le potenzialità dell'agroalimentare made in Italy sui mercati internazionali. A livello regionale è necessario individuare, filiera per filiera, i pilastri sui quali poggiare il rilancio dell'agroalimentare pugliese nel mondo. È una necessità che deriva con maggiore urgenza dalla nuova Politica Agricola Comune (Pac) 2020-2027 che chiederà una maggiore assunzione di responsabilità da parte delle Regioni e la Puglia deve sapere quali obiettivi vuole raggiungere e con quali strumenti vuole farlo».

(paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it)

AGRICOLTURA
L'INDAGINE DELL'ISVAT

L'andamento del commercio per la provincia di Barletta-Andria-Trani conferma il trend regionale

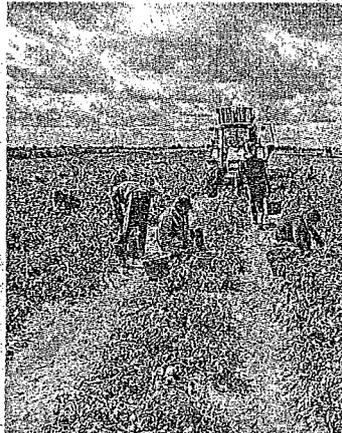
Se pure sono dati negativi, le perdite della Bat sull'export sono più contenute (-11% contro il -30% della Puglia)

Ecco l'analisi dei dati del commercio con l'estero

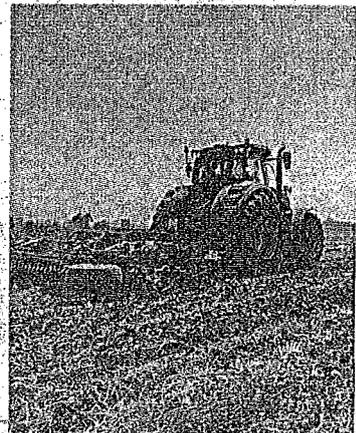
● Area per area, i dati sul commercio della Puglia agricola con l'estero confermano perdite su tutti i fronti. Per quanto riguarda i rapporti con l'Africa, le esportazioni stanno subendo una progressiva battuta d'arresto: si è passati dagli oltre 43 milioni di euro del 2016 (primo trimestre) agli 11 milioni e mezzo dello stesso periodo del 2018 (-73%). Mentre le importazioni, che fra il 2016 e il 2017 erano passate da poco più di sei milioni di euro a oltre 10 milioni, nel 2018 sono crollate a 6,5 milioni di euro.

“La maggior parte degli scambi commerciali fra la Puglia e l'Africa avviene con gli Stati vicini - spiega il presidente Lazzaro - quelli dell'area Mediterranea. L'instabilità che sta attraversando quel territorio è certamente la causa diretta di questa situazione. La relazione con i Paesi del Mediterraneo resta per la Puglia evidentemente un elemento imprescindibile di crescita e sviluppo, ma non può essere l'unico canale commerciale. Abbiamo bisogno di diversificare le nostre relazioni per evitare di rimanere incastrati in situazioni come quelle in atto”.

Anche i Paesi del continente asiatico confermano l'andamento negativo dell'export agricolo pugliese. Se le importazioni sono passate dai 19,8 milioni di euro del primo trimestre 2017 ai 7,2 milioni del 2018, le esportazioni sono passate da 1,8 milioni del 2017 a un milione di euro complessivo. “Centrale il ruolo della Russia, Stato con il quale la Puglia agricola prima dell'embargo legato alle vicende dell'Ucraina aveva rapporti floridi - dice Luca Lazzaro - il timore è che dopo tutto questo tempo, la



PRODOTTI La raccolta di pomodori



CAMPI La lavorazione

Russia abbia dovuto fare, come si dice, di necessità virtù trovando nuovi sbocchi commerciali per il proprio fabbisogno e che quindi quel canale sia per noi completamente chiuso”.

Nelle relazioni con il continente americano l'Istat rileva una progressiva diminuzione (130 milioni nel 2016, 74 nel 2017, 23 nel 2018) corrispondente a una decrescita delle esportazioni (641 mila 2016, 488 mila 2017, 270 mila 2018). In particolare le esportazioni pugliesi verso gli Stati Uniti sono passate dai 237 mila euro del primo trimestre 2016, ai 136 mila del 2017, ai 131 mila del 2018. “Qui la dinamica ha sicuramente a che fare con le politiche messe in atto dall'Amministrazione statunitense - spiega il presidente di Confagricoltura Puglia - ma

non possiamo trascurare la evidente debolezza delle nostre aziende, che non fortissime difficoltà riescono ad attraversare l'Oceano. Una debolezza legata alla dimensione aziendale e alla lentezza con la quale si procede verso la necessaria aggregazione”.

Più stabile ma non di certo confortante è la relazione con l'Europa: secondo i dati Istat, le importazioni crescono (114 milioni 2017 - 132 milioni 2018) mentre diminuiscono del 10% le esportazioni (87,5 milioni 2017 - 78,5 nel 2018). Interessante la relazione con la Gran Bretagna della Brexit: le importazioni in agricoltura sono praticamente raddoppiate (dai 2,6 milioni del primo trimestre 2016 ai 5,2), mentre le esportazioni sono passate da 2,6 a 1,5 milioni di euro.

BARLETTA

PROTESTE E PROPOSTE

LA RICHIESTA

Chi utilizza quella pista «giornalmente, da vari anni» chiede che «al più presto ci sia una accurata manutenzione e pulizia»

IN VIA PIRANDELLO

«Ma a Palazzo di Città sono al corrente di questa situazione che siamo costretti a subire per la assenza di manutenzione e pulizia?»

Le piste ciclabili invasi da vegetazione

Tanti i pericoli per gli appassionati della due-ruote

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Più di qualcuno lascia perdere. Anzi è costretto a lasciar perdere. Insomma pedala sulla strada.

Eppure la funzione principale di una pista ciclabile è appunto quella di permettere ai ciclisti di servirsene. Possibilmente in sicurezza. Purtroppo, però, a Barletta tutto questo non è possibile.

Per citare qualche esempio basta osservare - ben visibile nella foto che pubblichiamo accanto in viale Manzoni - lo stato di «invasione» delle

erbacce sulla pista ciclabile.

Chi utilizza quella pista «giornalmente, da anni» chiede che «al più presto ci sia una accurata manutenzione».

«Purtroppo, ogni giorno, rischio di cadere - ha scritto il nostro lettore Giovanni -. Non comprendo come mai ci possa essere una situazione di pericolo e di incuria del genere senza che nessuno intervenga. E tralascio lo stato di sporcizia esistente. Preciso che già le piste ciclabili sono abbastanza pericolose per via della loro costruzione se a questo si aggiunge anche questo ulteriore fattore di pericolo per noi

amanti della bicicletta è la fine. Mi auguro che qualcuno da Palazzo di Città voglia intervenire e mettere ordine nel più breve tempo possibile».

DEGRADO IN VIA PIRANDELLO - Disordine e incuria anche in via Pirandello. Ci scrive Mimmo: «Mi chiedo se a Palazzo di Città sono al corrente di questa situazione che siamo costretti a subire a causa della assenza di manutenzione e pulizia. Chiedo, non solo a titolo personale, che venga fatto un intervento di ripristino dei luoghi».

BARLETTA OGGI LA RIUNIONE IN VIA D'ABUNDO APERTA A TUTTI COLORO CHE CREDONO NEL PROGETTO PER PREPARARE IL PIANO DA PROPORRE AL COMUNE

«Sì alla cittadella del volontariato»

Le associazioni chiedono al sindaco Cannito un impegno per realizzare il sogno

● **BARLETTA.** Un bel sogno da realizzare: «La cittadella del volontariato di Barletta». A ribadire questa richiesta un gruppo di associazioni di Barletta che accarezzano il sogno di vedere concretizzato tutto questo «nei seminterati della scuola D'Azeglio».

«Nei giorni scorsi, presso la sede dell'Ambulatorio popolare di Barletta, in via d'Abundo n. 24, si è tenuta, con la presenza del Sindaco Mino Cannito, la prima assemblea pubblica e aperta delle associazioni e delle organizzazioni che si occupano di volontariato e mutualismo - scrive Cosimò Matteucci -. Si tratta di quelle organizzazioni che, con enormi sacrifici, affiancano e a volte sostituiscono l'amministrazione pubblica nell'erogazione, gratuita, di fondamentali servizi in molteplici e svariati settori: dalla tutela delle persone più deboli, alla protezione dell'ambiente e degli animali, alla promozione e valorizzazione sociale e culturale dei singoli, della comunità e del territorio».

E poi: «Queste associazioni svolgono un ruolo essenziale, arricchendo la società e contribuendo alla sua migliore evoluzione stimolando la cooperazione e la solidarietà; e molto di più potrebbero fare se avessero a disposizione uno

spazio pubblico adeguato che le affiancasse dalla più gravosa delle loro spese: quella relativa all'affitto delle sedi».

«Ci incontriamo oggi, per dare prosecuzione al lavoro di quell'assemblea, alle 17, in Via d'Abundo n. 24, al fine di preparare il progetto da proporre al

Comune di Barletta garantendo all'amministrazione comunale la massima collaborazione, l'assunzione delle responsabilità e il pagamento delle utenze. Chiediamo al sindaco Cannito un impegno per realizzare questo sogno».

E allora perchè no? [Giuseppe Dimiccoli]

TRANI

OPERE PER LA VIABILITÀ

Lungomari Colombo e Chiarelli
iniziano i lavori alle piste ciclabili

L'intervento prevede la loro sistemazione e la bitumazione

NICO AURORA

● **TRANI.** Inizieranno martedì 14 maggio, e dureranno fino al 15 giugno prossimo, salvo possibile conclusione anticipata, i lavori per il rifacimento della pista ciclabile dei lungomari Cristoforo Colombo e Luigi Chiarelli, nonché la sistemazione, con bitumazione, dell'intera piazza Plebiscito.

Ad eseguirli la ditta Leonardo Napolitano, di Trani, che ha offerto il 37 per cento di ribasso, sull'importo a base d'asta, che era di 126.000 euro, e dunque realizzerà i lavori con una spesa a carico del Comune di poco meno di 80.000 euro.

Questi i lavori specificatamente previsti: fresatura e bitumazione di tutta la pista ciclabile; ripristino dei cordoli con colorazione gialla e blu; colorazione della pista di celeste rifrangente; apposizione di nuova segnaletica lungo tutta la pista ciclabile.

Fanno eccezione i tre segmenti che, la scorsa estate, furono sopraelevati ai fini

della salita e discesa degli utenti del trasporto pubblico locale, che ha istituito tre fermate, sempre d'estate, proprio lungo quel percorso.

In piazza Plebiscito la scarificazione interesserà un'area di 3000 metri quadrati, con posa dell'asfalto e segnaletica verticale.

L'intervento restituirà sicurezza e brillantezza ad un percorso riservato alle bici su quale non si pratica alcuna manutenzione dall'ormai lontano 2010.

La pista, per quanto regolarmente e spesso anche massicciamente utilizzata sia dai ciclisti, sia soprattutto dai podisti, si è progressivamente deteriorata soprattutto mostrando lo scolorimento dei cordoli e del fondo e la scomparsa di numerosi segnali, spesso urtati da veicoli o danneggiati da vandali.

L'imminente riqualificazione della pista ciclabile pone fine per sempre a tutte le ipotesi di ripristino del doppio senso di marcia lungo quella strada. Infatti, qualora ciò fosse avvenuto, si sarebbe do-

vuta sopprimere almeno una parte della pista ciclabile nei tratti di carreggiata più stretti, circostanza che al contrario non solo non avverrà, ma vedrà al suo posto un intervento decisamente migliorativo del percorso per biciclette rispetto a quanto si mostri adesso.

Il progettista della nuova pista ciclabile è l'architetto Rosario Sarcinelli, dell'Ufficio tecnico. Fra le soluzioni prospettate e scelte, quella di un fondo di maggiore qualità e tenuta, che non si deteriori dopo breve tempo e mantenga il colore vivo per molti anni.

In altre parole, sarà una riqualificazione dal costo superiore rispetto al previsto, ma dalla durata a lungo termine, così da evitare, per molti anni, di tornare a mettere mano su quel tratto di lungomare.

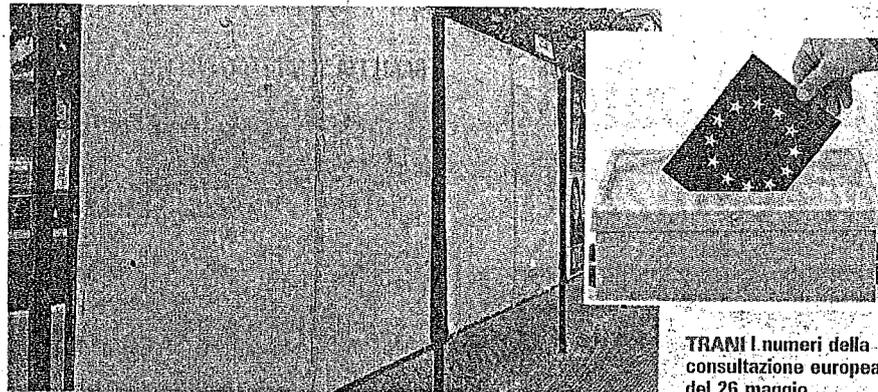
In piazza Plebiscito, invece, ci sarà la posa di nuovo asfalto in tutta l'area, da tempo particolarmente degradata soprattutto nella parte che collega il lungomare Chiarelli con via Tiepolo.

TRANI LE CIFRE DELLA CONSULTAZIONE DEL 26 MAGGIO. FRA LE NOVITÀ: GLI ISTITUTI DOVE SI VOTA RESTERANNO CHIUSI DUE GIORNI IN PIÙ

Elezioni europee, c'è l'ordinanza
del sindaco per la chiusura delle scuole

● **TRANI.** Saranno 47.221 i cittadini tranesi aventi diritto al voto alle elezioni europee del prossimo 26 maggio. Di questi, 23.140 sono maschi e 24.081 donne. Venti sono i cittadini dell'Unione europea che hanno a loro volta diritto al voto, ed i cui nomi sono iscritti nelle liste aggiunte ma concorrono a formare la già precedentemente citata platea di 47.221 elettori. In particolare, si tratta di cittadini di Bulgaria, Francia, Germania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna e Ungheria.

Nel frattempo, anche alla luce dei recenti spostamenti di sezioni elettorali e ridefinizione dei plessi in cui ci si recherà per esprimere il diritto al voto, l'Ufficio elettorale ha stabilito le seguenti sezioni come utili all'espressione del voto per i diversamente abili, che potranno accedervi anche non essendo elettori di quelle determinate sezioni: si tratta della sezione



TRANI I numeri della consultazione europea del 26 maggio

1 (presso il De Amicis), 10 (Baldassarre), 11 (Dell'Olio), 13 (Beltrani), 17 (Pertini), 28 (Bovio), 29 (Cezza), 34 (Petronelli).

Intanto il sindaco, Amedeo Bottaro ha emanato un'ordinanza che dispone, per la prima volta, la chiusura delle scuole in cui si vota per due giorni in più, vale a dire venerdì 24 e martedì 28 maggio.

Tale provvedimento è utile a garantire le opportune misure di sicurezza dei plessi e salubrità degli ambienti sia prima, sia dopo le operazioni elettorali. Il programma sarà gestito da Amiu, che necessita di tempi ben definiti di decadimento dei prodotti utilizzati.

L'estensione della chiusura delle scuole non determinerà,

in ogni caso, lo slittamento della conclusione degli anni didattici nei circoli interessati: infatti, l'ordinanza è equiparata a quelle disposta per i grandi eventi, come nevicate e alluvioni, o anche per interventi di manutenzione straordinaria che precludono al personale ed agli allievi l'accesso ai locali.

[n.aur.]

BISCEGLIE NECESSARI ALCUNI INTERVENTI E NUOVE "CORREZIONI" PER L'AGIBILITÀ

Il teatro Garibaldi chiude il sipario

Via ai lavori di adeguamento per la sicurezza



CHUISO Nuovi lavori per il teatro

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Nella sua lunga storia il teatro comunale, nel 1872 intitolato a Giuseppe Garibaldi, è stato con molta frequenza interessato da lavori strutturali che ne hanno spesso penalizzato fruizione.

Ora le luci sul palcoscenico del "Garibaldi" sono state nuovamente spente. Saranno riaccese alla conclusione dei lavori previsti. La giunta ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e di prevenzione dal rischio di incendio. Il progetto è stato redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune, per un impegno di spesa di 270 mila euro nell'anno 2019.

Finora non si era giunti all'ottenimento dell'agibilità del teatro in quanto la Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, ed in particolare i vigili del fuoco, hanno rilevato alcune carenze che hanno richiesto una ulteriore opera di adeguamento da marzo 2015. Saranno eseguite lavorazioni ritenute necessarie per rispondere ai requisiti del progetto di adeguamento alle norme. S'in-

terverrà sui nuovi elementi realizzati nel 2000, che lasciano inalterate le parti storiche dell'edificio. Sarà sostituito il controsoffitto della sala (compreso l'impianto di illuminazione del "cielo stellato") con altro controsoffitto certificato, mantenendo inalterato l'aspetto estetico; sarà rimosso l'intonaco di protezione delle capriate metalliche sovrastanti la zona.

Il teatro comunale di Bisceglie fu costruito in forme neoclassiche nel decennio 1862-1872. Era costituito da tre ordini di palchi e coperto con tetto a capriate in legno, successivamente sostituite (a causa di un incendio) con capriate metalliche, con tetto in tegole marsigliesi. La distribuzione funzionale del teatro è costituita dall'ingresso da via card. Dell'Olio, con un piccolo foyer. Nel 1953 l'amministrazione comunale Paternostro incaricò l'ing. Giuseppe Basile del progetto di ristrutturazione con ampliamento e trasformazione a cinema. Furono demoliti tutti i palchi e la muratura a ferro di cavallo che delimitava i corridoi di distribuzione dei palchi stessi, nonché eliminata tutta la zona a ridosso del prospetto principale per ricavarvi le nuove scale in cemento armato

che portano attualmente ai due ordini di gallerie di nuova realizzazione. Fu creata anche una cabina di proiezione cinematografica a ridosso del portone d'ingresso, a livello rialzato, per cui non fu più possibile accedere al teatro dall'ingresso originario e l'accesso fu spostato in piazza regina Margherita di Savoia. Per ampliare la capienza della sala furono anche demoliti il palcoscenico e le murature che contenevano l'arco di proscenio, sostituita con una trave e realizzate in cemento armato anche le strutture delle gallerie, con grossi pilastri e travi intradosate ed a piano terra un solaio incremento che sostituì il preesistente solaio della sala e fu ricavata nel piano interrato un'altra sala per incontri e conferenze, con accesso indipendente da piazza regina Margherita di Savoia. Il cinema fu poi chiuso nel 1984 per carenza di norme di sicurezza. Nel 2000 su incarico dell'amministrazione comunale gli architetti Gianni Boeri e Luigi Mirizzi disegnarono e realizzarono un progetto di recupero.

Ora il sipario chiude, vi è il bisogno di intervenire con nuove "correzioni".

FRANCESCO SPINA *

Tari, le bugie di Angarano svelate dalle cartelle

Faccio riferimento allo strano e farneticante comunicato politico di Angelantonio Angarano, pubblicato ieri sulla «Gazzetta» in materia di tariffe TARI, tariffe per altro approvate in consiglio comunale più di un mese e mezzo fa.

Vorrei precisare per correttezza informativa nei confronti dei cittadini quanto segue:

1. Le tariffe TARI del 2019 aumenteranno complessivamente del 10% e, in particolare, vi sarà un aumento per le attività artigianali, commerciali e industriali del 30%, riferito alle superfici delle attività. Se ne accorgeranno i cittadini nei prossimi giorni con le cartelle che stanno per arrivare.

2. L'eliminazione definitiva della "Green card" costituisce un ulteriore aggravio per le tasche dei cittadini, considerato che negli anni scorsi coloro che facevano la raccolta differenziata presso le isole ecologiche riuscivano ad abbattere quasi totalmente il costo della TARI a loro carico.

3. Lo stesso Angarano conferma che il costo del servizio è aumentato, per cui risulta molto evidente la falsità della notizia diramata in danno della corretta informazione: se il costo del servizio è aumentato, come confessa lo stesso Angarano, risulta per legge necessario l'aumento delle tariffe per coprire i costi del servizio stesso. Circostanza invece che Angarano non comunica, ma assolutamente preoccupante e allarmante per quella che sarà una vera esplosione dei costi del servizio di igiene urbana, e che, oltre al ricorso con richiesta di danni milionari proposto dalla Sangalli, per l'esclusione dall'appalto sull'igiene urbana, ora è arrivato al comune di Bisceglie anche il ricorso di Ambiente 2.0 che impugna la strana ordinanza di affidamento diretto dello stesso Angarano al fine di maggiori pretese economiche.

Quindi lo strano comunicato politico di Angarano, svincolato da una qualsiasi logica amministrativa e comunicativa istituzionale (la delibera TARI risale ad un mese e mezzo fa), è il chiaro gesto di mettere le mani avanti prima di una clamorosa caduta amministrativa in materia di tasse e igiene urbana.

*Consigliere comunale ed ex sindaco - Bisceglie

SPINAZZOLA IN OGNI CASO NON COMPORTERÀ PER IL CITTADINO ALCUNA MODIFICA NELLE MODALITÀ DI CONFERIMENTO

Arrivano nuovi kit per la differenziata

Il nuovo sistema consentirà una tracciabilità completa dei rifiuti raccolti con il «porta a porta»

● **SPINAZZOLA**. Nuovi kit per il porta a porta a Spinazzola. E' proseguita, anche nella giornata di sabato, presso l'ex mattatoio la distribuzione dei nuovi mastelli muniti di tag identificativo RFID per la raccolta differenziata porta a porta.

Il nuovo sistema consentirà una tracciabilità completa dei rifiuti e non comporterà per il cittadino alcuna modifica nelle modalità di conferimento. Insieme ai mastelli sono in distribuzione, gratuita anche i nuovi kit di buste. La soluzione tecnologica permette di tracciare in modo certo, affidabile ed automatico le diverse tipologie di rifiuti prodotti, associandoli all'utente nel pieno rispetto della privacy. Nelle prossime settimane partirà una nuova campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e all'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'importanza dello stile di vita e del contributo attivo nella gestione efficiente dei rifiuti e portare la cittadinanza a una piena conoscenza delle regole da rispettare per rendere fluido ed efficace il processo di smaltimento dei rifiuti.

Inoltre, in questi giorni è partito, su tutto il territorio comunale, il servizio di ritiro su prenotazione dei rifiuti RAEE. I cosiddetti RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) potrebbero essere inquinanti e pericolosi e per questo devono essere trattati e smaltiti correttamente solo da aziende specializzate. Gli interessati potranno telefonare al numero verde 800 960 294, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e prenotare il ritiro a domicilio con le stesse modalità del ritiro degli ingombranti. Il servizio è completamente gratuito. Il sindaco ha evidenziato le novità dei servizi che stanno

per essere messi a regime. "Disfarsi di vecchi elettrodomestici come TV, frigoriferi e lavatrici, ma anche PC, tablet e stampanti, è da oggi ancora più semplice." - ha detto il sindaco Michele Patrino - "Un ulteriore passo in avanti per fornire un servizio sempre più vicino al cittadino, aumentare il livello di raccolta differenziata in città e debellare una volta per tutte l'incivile fenomeno degli abbandoni illeciti in aree pubbliche e in campagna".

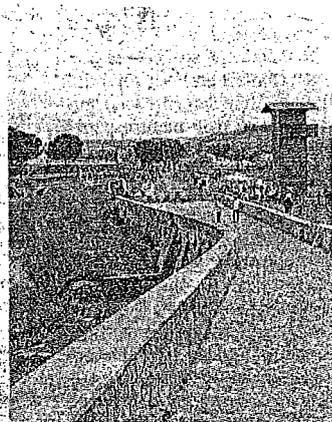
[rosalba matarrése]

CANOSA PRONTA LA SECONDA EDIZIONE DI «PALESTRANATURA»

Una palestra-laboratorio a contatto con la natura

● **CANOSA**. La seconda edizione di "PaleSTRANatura" organizzata da CONI + BAT con il patrocinio del Comune di Canosa, in collaborazione con T.I.S.S. "Luigi Einaudi" e le associazioni di volontariato. L'evento, che ha l'obiettivo di conciliare la pratica dello sport con la salvaguardia dell'ambiente, sarà dedicato, venerdì 17 maggio a partire dalle ore 8 agli alunni delle classi quinta della scuola primaria e domenica 19 maggio agli adulti. La corsa campestre, la mountain bike, l'orienteeing, il tiro con l'arco, il nordic walking, l'equitazione sono le discipline scelte nelle due giornate di "PaleSTRANatura" in quanto privilegiano l'ambiente ed il contatto diretto con la natura.

"Con questa manifestazione giunta alla sua seconda edizione dopo il successo riscontrato lo scorso anno spiega il prof. Riccardo Piccolo, fiduciario Coni per Canosa, vogliamo raggiungere degli obiettivi importanti: innanzitutto l'ambiente come sfondo ideale di palestra-laboratorio di diverse discipline sportive; la sostenibilità non solo della disciplina sportiva praticata privilegiando attività in outdoor che non prevedono la realizzazione di grandi impianti, ma anche delle modalità di organizzazione degli eventi sportivi volte alla mobilità sostenibile, all'educazione ambientale ed alla riduzione del consumo delle risorse; l'educazione delle giovani generazioni alla pratica sportiva so-



Il ponte romano



«PALESTRANATURA Edizione 2018»

stenibile, per l'ambiente e per l'individuo, attraverso uno stile di vita attivo già in giovane età. Per il Coni è importante avvicinare cultura dello sport e cultura ambientale, promuovendo anche la conoscenza storica dei luoghi. Per questo - conclude il prof. Piccolo - proponiamo delle giornate di sport in un ambiente naturale come strumento per vivere gli spazi aperti, attivando processi di conoscenza ed esperienza diretta dell'ambiente." Scenario delle attività previste è anche quest'anno l'antico Ponte Romano sul fiume Ofanto posto sul tracciato della via Trajana che ha consentito per molti secoli il collegamento tra Canosa e la Daunia, favorendo il superamento del fiume.

[Sabino D'Aulisa]

IL CASO QUALI PROSPETTIVE

Negli ultimi anni, anche occupazioni di immobili comunali e addirittura sottrazioni di appartamenti abitati da altri cittadini

Emergenza abitativa ecco gli interventi

Trani, il piano previsto nel Documento unico di programmazione

NICO AURORA

● **TRANI.** «In collaborazione con le associazioni della proprietà edilizia, nonché i sindacati degli inquilini, ci sarà un nuovo progetto mirato al contenimento degli sfratti ed al sostegno del mercato libero delle locazioni a canone sostenibile». Inizia così uno dei passaggi più qualificanti del Documento unico di programmazione, recentemente approvato dal consiglio comunale in occasione del varo del bilancio annuale e pluriennale 2019-2021.

GLI ALLOGGI. Il capitolo è quello che si chiama «Interventi per le famiglie», contenuto all'interno della sezione del documento dedicata a «Welfare e pari opportunità». Si tratta di un campo di intervento particolarmente importante, ma anche minato, alla luce di un'emergenza abitativa che ha determinato negli ultimi anni, soprattutto a Trani, una serie di conseguenze imprevedibili tra occupazioni di immobili di proprietà comunale e, addirittura, sottrazioni di appartamenti già abitati da altri cittadini. Non ci sono bacchette magiche per risolvere questi problemi, ma il Dup di Trani prova ad offrire, oltre che una lettura dello scenario attuale, alcune chiavi di soluzione dei problemi a breve, medio e lungo termine.

«Sarà a tal fine elaborato - si legge allora nel documento - un progetto di housing sociale che sarà messo in atto con l'assessorato alle politiche abitative. Al fine di garantire un adeguato mix abitativo, nell'ambito dei nuovi contesti di edilizia residenziale pubblica in via di realizzazione o acquisizione sul territorio cittadino, saranno individuate soluzioni che consentano una migliore gestione delle assegnazioni di case agli aventi diritto e tenga conto dell'incremento delle richieste in situazione di emergenza».

Agli attuali affittuari degli alloggi, anche secondo quanto disposto dalla normativa regionale, «verrà offerto un adeguato cambio dell'alloggio. In caso di rifiuto al trasferimento da parte degli affittuari, è prevista una forte penalità sul canone applicato. In concomitanza con la nuova disponibilità di alloggi si pensa di incentivare il trasferimento nei

nuovi contesti di alcuni nuclei per i quali è già stata evidenziata una situazione di sotto utilizzo, puntando comunque, in una prima fase, su una logica di adesione volontaria».

MUTUI E FITTI. Sul versante del fabbisogno alloggiativo, come dicevamo, negli ultimi anni Trani sembra cambiata in peggio. Infatti, «la domanda di casa insoddisfatta, a causa della persistente crisi economica - si legge nel Dup - si è infatti estesa a nuove categorie sociali, mentre il generale impoverimento della popolazione residente limita la tradizionale possibilità di acquistare una casa e, contestualmente, aumenta la difficoltà a sostenere i costi degli affitti e quelli di ammortamento

dei mutui già assunti. Detta situazione provoca, come conseguenza, una forte pressione sulle liste di attesa delle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica».

Quali, allora, le possibili soluzioni? «In collaborazione con le associazioni della proprietà edilizia, i sindacati degli inquilini e altri soggetti - è l'intendimento dell'amministrazione comunale - verrà data piena attuazione ad un nuovo progetto, mirato al contenimento del fenomeno degli sfratti

ed al sostegno del mercato libero delle locazioni a canone sostenibile. Sarà, a tal fine, elaborato un progetto di housing sociale».

SOTTO UTILIZZO? Inoltre, nell'ambito dei nuovi contesti di edilizia residenziale pubblica in via di realizzazione o acquisizione sul territorio cittadino, «saranno individuate soluzioni che consentano sia una più oculata e funzionale gestione delle assegnazioni di case agli aventi diritto, sia che tenga conto dell'incremento

delle richieste in situazione di emergenza».

Ultimo aspetto su cui si intende intervenire, la constatazione del fatto che, tra gli attuali affittuari degli alloggi, sia in crescita il fenomeno del sottoutilizzo. Si tratta, spesso, di nuclei familiari che si riducono, in termini di consistenza, a seguito di uscita dalla famiglia dei figli o di lutti per la scomparsa di un coniuge. Ebbene, «agli stessi - fa sapere il Dup - verrà offerto un adeguato cambio dell'alloggio».

Fragilità ed inclusione gli strumenti in campo

● **TRANI.** «Si metteranno a punto strumenti innovativi di contrasto alla povertà e saranno attivate azioni finalizzate alla promozione del lavoro in favore di persone disabili e di coloro che versano in situazioni di fragilità, disagio sociale e povertà materiale e relazionale».

Le politiche del welfare, a Trani, con riferimento ai soggetti a rischio di esclusione sociale, prevedono, secondo quanto illustra il Dup, di «coordinare le azioni comunali con la nuova misura del "reddito di cittadinanza", per favorire l'impegno dei beneficiari in prestazioni di utilità sociale. All'interno dell'organizzazione comunale è istituito il servizio contrasto alle povertà e promozione al lavoro. Inoltre, a contrasto delle situazioni di grave disagio sociale e di particolare fragilità, si provvederà al consolidamento di interventi a bassa soglia di accesso, attività di strada ed iniziative di protezione alloggiativa, anche attraverso la realizzazione di convivenze protette. Sarà sottoscritta, infine, un'apposita convenzione con il Tribunale di Trani e l'Amministrazione penitenziaria».

Quanto a migrazioni e inclusione sociale, «particolare rilevanza verrà data alla tutela dei nuovi cittadini, in particolare dei richiedenti asilo, a favore dei quali - si legge nel Dup - saranno rivolte specifiche iniziative atte a realizzare un sistema di accoglienza ed integrazione sociale, lavorativa e abitativa. Saranno, inoltre, attivati interventi per contrastare le condizioni di grave disagio attraverso forme diverse di aiuto, compresi i rientri assistiti. Proseguiranno le attività di promozione di interventi per favorire l'integrazione e l'inserimento degli immigrati regolari, attraverso il mantenimento del sistema di sportelli in

rete esistenti sul territorio, per informazione, orientamento e supporto per pratiche di varia natura. Si potenzierà, infine, la collaborazione con associazioni e soggetti che svolgono attività a favore dei nuovi cittadini. Infine, saranno attivati interventi a tutela delle fragilità dei cittadini stranieri nell'ambito delle politiche di integrazione e promozione della cittadinanza attiva».

[n.aur.]

IL COORDINAMENTO

«Coordinare le azioni comunali con il reddito di cittadinanza»

SPINAZZOLA
L'APPELLO DEL SINDACO

SITUAZIONE PARADOSSALE

Sono solo pochi chilometri non completati. Si attende il via libera della Soprintendenza

Strada ex regionale 6 eterna incompiuta

Un'arteria nevralgica per lo sviluppo economico del territorio

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** L'eterna incompiuta. Una grande opera rimasta a metà.

Riflettori puntati sulla strada provinciale 3, ex Regionale 6, nel tratto che doveva collegare le due cittadine dell'entroterra nord-barese, Spinazzola e Minervino Murge.

L'indice è puntato sul mancato completamento - si tratta di una manciata di chilometri - della provinciale nel tratto tra Spinazzola e Minervino Murge. E così la strada provinciale rischia di diventare davvero l'eterna incompiuta da quando più di dieci anni fa fu inaugurato il tratto tra Minervino Murge e Canosa di Puglia, i cittadini di Spinazzola hanno dovuto invece assistere a continui rinvii e slittamenti per quanto riguarda il secondo di una arteria stradale nevralgica per il territorio.

Un'arteria di fondamentale importanza per ridurre i tempi di collegamento tra Spinazzola e il casello autostradale di Canosa di Puglia, ma anche i collegamenti con i due capoluoghi di provincia, Barletta e Andria e quindi con gli ospedali e altri servizi, ormai ridotti al lumicino nelle due cittadine.

Sull'annosa vicenda è intervenuto il primo cittadino di Spinazzola, Michele Patruino che ha fatto il punto stato dei lavori: «Con il via libera della Soprintendenza alle operazioni di scavo finalizzate alla salvaguardia e catalogazione degli eventuali ritrovamenti archeologici che interessano il cantiere -

ha detto il sindaco di Spinazzola - finalmente si potrebbe sbloccare una situazione paradossale che si protrae da tanto, troppo tempo».

«Un'opera, già finanziata nella sua totalità ma che, per pochissimi metri ancora, difatto rimane una "incompiuta." Si tratta di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo economico e il rilancio a fini turistici, non solo di Spinazzola, ma di tutte le aree interne murgiane».

Un'opera che permetterebbe collegamenti più veloci e sicuri con il casello autostradale di Canosa e le città costiere, nonché verso i presidi sanitari di Andria e Barletta, senza tener conto dei danni sia economici che ambientali che oggi comporta l'attraversamento dell'abitato di Minervino.

«Auspicio infine ha aggiunto il primo cittadino di

Spinazzola, Patruino - maggiore attenzione e risorse economiche da parte del Governo verso le Provincie, svuotate di personale dalla Legge del Rio, ma che nonostante tutto esistono e sono costrette a lavorare con enormi difficoltà per garantire la manutenzione delle nostre strade».

Fin qui il sindaco Patruino. Come si ricorderà lo stop ai lavori e all'apertura di questa importante infrastruttura (la Provinciale 3, ex R6) sono dipesi dalle campagne di scavi archeologici che hanno interessato la zona.

Da decenni archeologica per ha condotto una serie di campagne di scavi archeologici nelle vicinanze della provinciale 3, portando alla luce un'area di interesse risalente al Neolitico. Di conseguenza i lavori di completamento si erano interrotti.

MINERVINO IL SECONDO TRATTO DELLA PROVINCIALE BLOCCATO DA CAMPAGNE DI SCAVI ARCHEOLOGICI

Oltre dieci anni di rinvii in danno di due comunità

Originariamente avrebbe dovuto collegare il nord-barese con il sud-est barese

● **MINERVINO.** Una vicenda lunga e controversa, una storia infinita quella della provinciale 3, ex regionale 6, una strada che avrebbe dovuto accorciare le distanze tra i due comuni e che rischia invece di diventare l'eterna incompiuta.

Da quando più di dieci anni fa fu inaugurato il primo tratto tra Minervino Murge e Canosa di Puglia, quando era presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, davvero si pensava che sarebbe stata presto ultimata. Da allora, invece, i cittadini di Spinazzola e Minervino hanno dovuto assistere a continui rinvii e slittamenti per quanto riguarda il secondo tratto della provinciale.

Come si ricorderà lo stop ai

lavori e all'apertura di questa importante infrastruttura (la Provinciale 3, ex R6) sono dipesi dalle campagne di scavi archeologici che hanno interessato la zona. Da decenni archeologica per ha condotto una serie di campagne di scavi archeologici nelle vicinanze della provinciale 3 aveva definito di grande valore il sito scoperto, in quanto presentava reperti e testimonianze risalenti al neolitico, ma le popolazioni attendono comunque il completamento della strada.

Un'arteria ritenuta nevralgica nel contesto della sesta Provincia pugliese in quanto accorcia le distanze con il capoluogo e rappresenta un ponte di collegamento con il nord-barese. Nel suo progetto originario, la strada regionale 6, denominata la Canosa-Monopoli avrebbe dovuto collegare il nord-barese con il sud-est barese.

Un'arteria di fondamentale importanza per ridurre i tempi di collegamento tra Spinazzola e il casello autostradale di Ca-

nosa di Puglia, ma anche i collegamenti con i due capoluoghi di provincia, Barletta e Andria e quindi con gli ospedali.

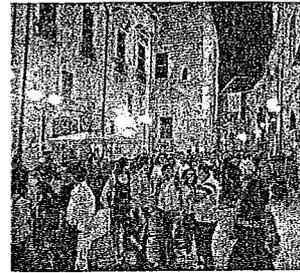
La vicenda è stata presa a cuore dai coordinatori di Italia dei valori, Sabino Rizzi e del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico di Minervino Murge e per Spinazzola, Carmine Civico del Nuovo Psi. Tricarico e Rizzi hanno lanciato un nuovo appello al Prefetto della Bat, al governatore della Puglia, Michele Emiliano, chiedendo interventi urgenti e tempestivi.

«I cittadini di Spinazzola e di Minervino - ha detto Tricarico - vivono da troppo tempo questo isolamento, sono stanchi di promesse non mantenute e di finanziamenti stanziati che non si concretizzano nei lavori di completamento tanto attesi. I cittadini chiedono risposte e vogliono che la strada provinciale 3 sia finalmente ultimata. Questo consentirà di ottimizzare i collegamenti e di alleggerire il traffico pesante nei centri urbani».

[ros.mat.]

BARLETTA | RESIDENTI PROTESTANO PER LA SITUAZIONE DI DISAGIO CHE SI VIVE A CAUSA DEL NON RISPETTO DELLE REGOLE

«Nel centro storico dilaga il fenomeno degli affitti in nero»



GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Il centro della Città della Difesa, specialmente nelle ore notturne ma purtroppo non solo, come «terra di nessuno». Le basilari regole del vivere civile? Nemmeno a sognarle.

Scorribande e atteggiamenti di inciviltà e di illegalità come normalità.

Del resto quanto accaduto alla Chiesa dei Greci, con il danneggiamento del portone, è la dimostrazione più lampante che accade di tutto di più.

La *Gazzetta*, più volte, ha dato voce a residenti esasperati che di fatto sono costretti a «vivere reclusi in casa, assediati incivili che non hanno alcun rispetto verso nessuno e nessuna cosa», ha fatto sapere la nostra lettrice Giovanna.

«Vorrei invitare chi ci amministra e chi controlla il territorio a verificare cosa avviene per dare a noi residenti della zona della Cattedrale un barlume di speranza», ha ribadito.

In realtà, così come già fatto presente in un nostro articolo

delle settimane scorse, è opportuno che si affronti la problematica del dilagante «fenomeno» degli affitti di locali e appartamenti, principalmente nel centro storico, a nero a «ragazzi rumorosi e tanto altro».

In merito alla invivibilità ritorna sull'argomento la signora Carla che aveva già lanciato il suo «grido di allarme». «Purtroppo continuo ad essere oggetto, al pari di altri residenti, di una situazione che ha dell'incredibile. Infatti la mia abitazione, mio malgrado, è attigua alla finestra

di un appartamento locato senza uno straccio di contratto ad una comitiva di giovanissimi che continua ad urlare ad ogni ora della notte e che rendono a me e alla mia famiglia la vita impossibile», ha ribadito la signora.

La conclusione: «Chiedo al sindaco Cosimo Cannito e al prefetto Dario Sensi di interessarsi in merito a questa amara vicenda al fine di ripristinare la legalità. Purtroppo per questa situazione pensiamo di dover vendere casa e di trasferirci altrove. E questo non ci sembra affatto giusto».

BISCEGLIE TUTTO PRONTO PER IL «RICONOSCIMENTO GIOVANNI PAOLO II»

Ricordando «Karol» esempio da imitare

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Si va in cammino verso il centenario dalla nascita del santo Papa polacco Karol Wojtyła ed a Bisceglie ci si appresta nei giorni 18 e 19 maggio a consegnare il Riconoscimento Giovanni Paolo II, evento che raccoglie le testimonianze di coloro che si sono distinti nel ricordo dei valori promulgati dal Papa e che coinvolge centinaia di studenti. L'ottava edizione è speciale. Inaugura, infatti, il percorso che si concluderà nel 2020 per celebrare il centenario dalla nascita di Giovanni Paolo II e che prevede scambi culturali e studenteschi tra la terra d'origine del santo polacco e la Puglia, in collaborazione con la Casa Museo diretta da Don Jacek Pietruszka.

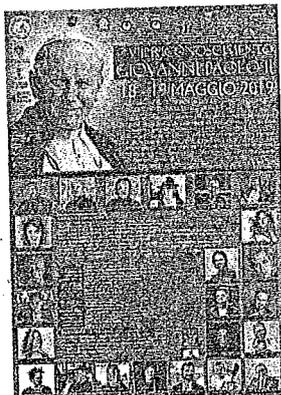
«L'educazione alla pace è il tema scelto per quest'anno per il concorso studentesco e come filo conduttore delle testimonianze delle personalità che saranno premiate - spiega Natalino Monopoli, infaticabile organizzatore dell'evento che mantiene vivo il ricorso di un grande uomo - in linea col tema è prevista l'assegnazione del «Sigillo Testimone Ambasciatore per un mondo di pace» a personalità già insignite del Riconoscimento negli scorsi anni, tra cui il cantautore Roby Facchinetti».

Medita la location per la serata delle testimonianze e della consegna del «Riconoscimento 2019» che sarà ospitata dalla città di San Ferdinando di Puglia con l'associazione biscegliese «Amici

di Giovanni Paolo II», nell'Auditorium dell'Istituto Michele Dell'Aquila. Secondo la tradizione, invece, si svolgeranno la solenne celebrazione eucaristica della domenica, le premiazioni del concorso studentesco e la consegna dei Riconoscimenti alle personalità del mondo ecclesiastico: l'appuntamento è per domenica 19 maggio presso la Cattedrale di Bisceglie.

«La due giorni - sostiene il prof. Monopoli - torna con tante novità e con un intento che si rinnova ogni anno: mettere in dialogo

grandi e piccoli nel nome di Giovanni Paolo II, per cui ringrazio il sindaco di San Ferdinando di Puglia, Puttilli, i presidenti della provincia Bat, il dirigente scolastico prof. Isernia e la vice preside prof. Devangelio, per averci accolto con grande calore e tutti coloro che ci stanno sostenendo per affrontare questa particolare edizione, non facile per tanti mo-



La locandina dell'edizione 2019

tivi. Sono certo, però, che sarà ricca di emozioni».

Anche quest'anno sono legati al Riconoscimento il concorso studentesco - che ha visto la partecipazione di circa 1200 studenti - e la festa del Kremówki, il dolce del Papa. Inoltre, presso l'Auditorium Dell'Aquila di San Ferdinando, sarà allestita una mostra con i paramenti dei Papi da San Giovanni XXIII a Francesco, conservati nel Museo dei Papi di Padova diretto da Ivan Marsura. Saranno insigniti del Riconoscimento, portando la loro testimonianza di fede e di impegno civile: il cardinale Franc Rodé; mons. Antonio Lucibello; il carabiniere Savino Leone; Salvatore Cernuzio, vaticanista di «Vatican Insider»; Grzegorz Polakiewicz, scrittore ed evangelizzatore; Leonardo Lamacchia, cantautore; Paola Saluzzi, giornalista e conduttrice de «L'ora legale» su tv 2000; Max Minardi, cantante; Virginio, cantautore; Luca Jurman, musicista; Antonella Genga, attrice; Ludovico Fremont, attore; Luisa Corna, cantante e condut-

trice; Attilio Fontana, artista; Marco Marzocca Cuni, artista; Paolo Buonvino, compositore; Sonia Storelli, medico; prof. Giuseppe Casaletto; Michal Piotr Jedynak, produttore televisivo e cinematografico; mons. Franco Lorusso. Riceveranno il «Sigillo Testimone Ambasciatore per un mondo di pace»: Roby Facchinetti, Mariella Nava, Sandro Jacobbe e Marina Peroni, cav. Arturo Mari, Sebastiano Piccione, Marco Montanari, Luca Virago, Luca Landolfi, Andrea Benedetti, don Jacek Pietruszka, don Riccardo Agresti, Giannicola Sinisi, Famiglia Tangari e Azienda Tangari «Made in Italy» realizzatrice dell'icona sacra; Gennaro Sinisi, Don Mauro Camero, Vincenzo Adriani e Associazione Minuetto Mimi Sarà, Greta Amato.

L'evento culturale è promosso dall'associazione Giovanni Paolo II e gode del patrocinio del Senato della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dei Beni Culturali, della Presidenza della Regione Puglia, del Dipartimento turismo, economia, cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia, della Provincia Barletta-Andria-Trani, del Comune di San Ferdinando di Puglia e della Diocesi Trani-Barletta-Bisceglie.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

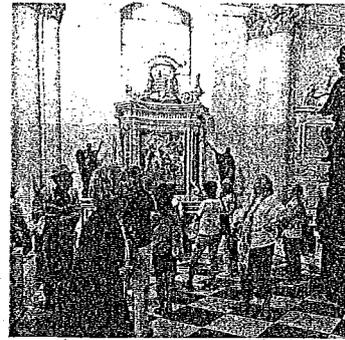
NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

TURISMO A LECCE

L'INGRESSO A PAGAMENTO

LA DECISIONE DELLA DIOCESI

Il biglietto intero è di 9 euro, per visite di soli due monumenti è di 3 euro. Previste agevolazioni per gruppi, operatori e residenti



Alla scoperta del Barocco ma in chiesa ora si paga

Via al progetto, polemiche per i turisti che avevano già prenotato

EMANUELA TOMMASI

● **LECCE.** Chiese aperte a pagamento, si parte. Ma le polemiche sul ticket restano: il nodo, in particolare, riguarda i turisti che hanno prenotato la vacanza salentina nei mesi scorsi, quando il biglietto a pagamento non era ancora stato concepito.

Dunque, prende il via il progetto «LeccEcclesiae - Alla Scoperta del Barocco», promosso dall'Arcidiocesi e realizzato dalla Cooperativa sociale ArtWork. Da oggi, i visitatori potranno accedere alle chiese inserite nel percorso (Duomo e cripta, Basilica di Santa Croce, chiese di San Matteo e di Santa Chiara oltre che Museo Diocesano d'Arte sacra e chiostro al Palazzo del Seminario) tutti i giorni, domeniche e festivi compresi, dalle 9 alle 21, orario continuato.

Il ticket avranno tariffe differenziate, anche in base al percorso di visita. Il biglietto intero, per persona, per il percorso completo è di 9 euro; per visite di soli due monumenti è di 3 euro; poi, ci sono una serie di combinazioni e agevolazioni in base alla tipologia dei turisti - singoli, famiglie, gruppi - e in base all'età.

In particolare, per espressa volontà dell'arcivescovo Michele Seccia, per tutti i residenti nei Comuni della Diocesi di Lecce - Lecce, Arnesano, Campi, Carmignano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Melendugno, Monteroni, Novoli, San Cesario, San Pietro in Lama, San Pietro Vernotico, Squinzano, Surbo, Torchiarolo, Trepuzzi e Vernole - e per alcune categorie di utenti e operatori turistici l'ingresso è gratuito. Tra questi, i sacerdoti, i seminaristi, i docenti accompagnatori di gruppi scolastici, studenti delle facoltà di Architettura, Storia dell'arte, Beni culturali e dell'Accademia delle Belle arti. Inoltre, per il turismo organizzato dagli operatori professionali, è prevista una tariffazione differenziata dall'utenza privata.

Ma c'è una questione che sembra ancora irrisolta e che continua ad alimentare le polemiche. Gli operatori della cooperativa ArtWork fanno sapere che fino 31 maggio prossimo, l'accesso dei gruppi sarà gratuito previa dichiarazione della prove-

nienza e consistenza del gruppo e del tour operator o guida turistica interessata. Fino a tale data sarà possibile richiedere un biglietto di ingresso gratuito per i gruppi già formati e contrattualizzati che dovessero accedere entro il 31 ottobre 2019.

Ma la questione non sarebbe chiara, secondo Angelo Minenna, presidente di Agap (Associazione guide e accompagnatori turistici di Puglia), il quale dice che «non è chiaro quali siano, nello specifico, i documenti comprovanti la prenotazione». Minenna ritiene che ci sia «una discrasia tra quanto detto e concordato e quanto,

invece, appare sui siti web di LeccEcclesiae». E sottolinea che «ritiene imprescindibile e conditio sine qua non il rispetto di quanto stabilito in merito e stipulato tra le parti, in via ufficiale».

E da dire che il ticket d'accesso - iniziativa inedita in città - oltre a garantire l'apertura continuata dei monumenti - consentirà un servizio di accoglienza con operatori esperti, il rispetto delle regole per un maggiore decoro nelle visite e, non ultimo, il restauro degli stessi beni, immobili e mobili.

Strade provinciali dissestate «Caos competenze, si intervenga»

■ «Manto stradale in condizioni disastrose, segnaletica orizzontale e verticale spesso invisibile, rotatorie e aiuole spartitraffico invase da erbacce con la conseguente visibilità pericolosamente ridotta per automobilisti e pedoni, canali di scolo delle acque intasati». Il vicepresidente del Consiglio regionale, Peppino Longo, lancia l'allarme sullo stato in cui versano le strade provinciali. Occorre, dice, «una strategia che metta in rete sindaci, amministrazioni provinciali e, quando possibile, l'Anas per porre rimedio ad una situazione che si rileva pressoché in tutta la Regione e che sta mettendo a dura prova la pazienza degli automobilisti costretti a veri e propri slalom tra le buche». Longo rileva che «soprattutto per quanto riguarda l'Area metropolitana di Bari qualcosa si sta facendo, ma non basta a mettere in sicurezza l'intera rete regionale delle strade provinciali. La collaborazione tra Enti e Istituzioni può portare alla soluzione almeno delle situazioni più pericolose per gli automobilisti e per l'elevato rischio di danni ai veicoli, in una materia - quella della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade (ex) Provinciali - che sembra essere rimasta sospesa nel limbo delle competenze. Mentre la mancata, o limitata manutenzione, da quando si è creato l'equivoco dell'abolizione delle Province, hanno trasformato queste strade in rischiosissimi percorsi di guerra e gli interventi appaiono parziali o del tutto assenti».

REGIONE DAMASCCELLI (FI): FONDI UE ED EDILIZIA SANITARIA, MA UTILIZZATA PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

«Da Arem ad Asset, anche sulla mobilità agenzia usata solo come un poltronificio»

● **BARI.** «L'Arem non ha prodotto alcun risultato significativo, ma ha cambiato nome in Asset, per effetto di una legge regionale. Il che conferma quanto sosteniamo da tempo: la Giunta Emiliano si sta rivelando inadatta a dare un impulso forte per il buon funzionamento delle agenzie». A sostenerlo è il consigliere regionale di FI Domenico Damascelli, sottolineando che «sono enti che nascono sulla carta per sviluppare strategie e progetti utili alla comunità, ma poi manca un vero e coerente disegno politico: si continua, infatti, ad istituirle, a riformarle e poi a modificarle ulteriormente, ma alla fine vengono utilizzate solo come poltronificio e ufficio di collocamento a fini elettorali».

L'Asset, ricorda Damascelli, «ha funzioni anche in materia di edilizia sanitaria e ci sono dei

Presidi Territoriali di Assistenza che hanno fondi europei a disposizione per la riqualificazione che non vengono utilizzati. Oltre un anno fa è stata riformata quest'agenzia, ma ad oggi - sottolinea - i risultati che ha raggiunto sono scarsissimi anche su questo fronte. Invece, compito utilissimo dell'Agenzia potrebbe essere l'impiego dei fondi europei rimasti inutilizzati, destinati alla riqualificazione delle strutture sanitarie fatiscenti e abbandonate». Secondo l'esponente azzurro «in Puglia si stanno utilizzando agenzie ed enti regionali prevalentemente in chia-



FI D. Damascelli

ve elettorale. Ad Emiliano e ai suoi compagni, però, diciamo che le elezioni non si vincono più con le poltrone e con il clientelismo, ma realizzando servizi utili per i cittadini. Cosa che loro non hanno fatto per tutta la legislatura».

ILUOGHI

Duomo, Santa Croce, San
Matteo e Santa Chiara, Museo
Diocesano e Seminario

REGIONE PUGLIA

L'AGENZIA DEI FORESTALI

NUOVE MOBILIZZAZIONI

Cgil, Cisl e Uil di nuovo in piazza. M5S e FI
 «Emiliano e Di Gioia in campagna elettorale
 perenne, voto-flop sfiorato in commissione»

«Arif, nomine risolte ma i problemi restano»

L'ira dei sindacati. L'opposizione: senza di noi Milillo era al ko



AGENZIA DEI FORESTALI La guida è passata a Oronzo Milillo

Non sarà un compito facile quello di Oronzo Milillo, il neo-commissario dell'Arif (l'Agenzia dei forestali) subentrato al direttore generale Ragno. Una nomina, la sua, arrivata a seguito dell'intesa raggiunta dall'assessore all'Agricoltura, Di Gioia, con il governatore Emiliano a seguito dello «strappo» che si era consumato (anche e non solo) sulla vicenda Xylella lo scorso anno e passata per un soffio nella commissione consiliare, dove la maggioranza ha rischiato di andare sotto.

Soprattutto, al dg dell'Ordine degli Agronomi e Forestali chiamato a guidare l'Agenzia regionale, toccherà l'ingrato compito di affrontare i tanti «nodi» rimasti sul tappeto, almeno a sentire i sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uil-Uil. I quali, dopo aver ottenuto rassicurazioni dallo stesso presidente della Regione il 10 aprile scorso, a margine di una manifestazione di protesta, a distanza di un mese lamentano una situazione immutata. «L'unico fatto certo - dice Antonio Gagliardi segretario regionale della Flai Cgil Puglia - è stata la fumata bianca nella ricerca della figura commissariale». Nonostante l'iniezione di 40 milioni di euro stanziati con l'ultimo bilancio regionale, «i nodi restano da risolvere e riguardano il rinnovo del contratto integrativo regionale di settore che interessa circa mille dipendenti Arif, l'erogazione del premio di produttività

per gli anni 2016 e 2018 ed una serie di stabilizzazioni relative al personale precario», a cominciare dagli impiegati ex Sma. «Non comprendiamo la cappa di silenzio che giunge dall'assessorato. Al netto del completamento delle procedure di commissariamento, molte cose si possono riattivare, come il tavolo per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. E invece si preferiscono incontri con parte del personale Arif in sedi diverse da quelle sindacali o istituzionali. È chiaro che conclude Gagliardi - in mancanza di risposte, non rimane che scendere di nuovo in piazza per protestare con ulteriore rabbia».

Se dalle piazze scalpitano, in Consiglio le opposizioni sparano ad alzo zero. «La nomina del Commissario purtroppo non servirà a rivitalizzare questo ente strategico per la Regione - dicono Cristian Casili, Rosa Barone, Marco Galante e Gianluca Bozzetti (M5S) - completamente abbandonato a se stesso». Alla riunione della commissione, che ha sdoganato l'ok alla nomina di Milillo, «ci saremmo aspettati la presenza dell'assessore all'Agricoltura - continua Casili - per capire quale sia stata la ratio che ha portato alla nomina, ma soprattutto volevamo sentire dalla sua voce quale sia la programmazione a lungo termine per l'Agenzia. Invece la sua sedia è rimasta vuota, dal momento che sono ben altre le poltrone a cui è interessato, aiutato anche dal suo degno compare Emi-

liano, che invece di chiederne le dimissioni per le «simpatie leghiste», si limita a due parole di circostanza in cui gli chiede prudenza». «In Puglia c'è un caso di indecenza politica: componenti della Giunta di centrosinistra che, dichiaratamente, sostengono la Lega di Salvini, mentre il presidente Emiliano fa finta di niente. E i riaverberi dell'ammiantamento del pensiero - accusa Domenico Damascelli (FI) - si vedono nell'attività istituzionale della Regione: i Consigli finiscono puntualmente con un nulla di fatto perché viene meno il numero legale, e le Commissioni procedono solo grazie a noi consiglieri di opposizione. Anche in IV Commissione avevamo da esprimere parere sulla nomina del nuovo Commissario straordinario dell'Arif. L'esito della votazione dice tutto: 7 voti di astensione e 6 favorevoli. Noi ci siamo astenuti, ma se avessimo votato contro avremmo avuto la meglio (l'astensione non provoca la bocciatura di un provvedimento). Non l'abbiamo fatto per senso di responsabilità, per non bloccare l'agenzia. Questa nomina, infatti, arriva già con mesi di ritardo per l'inerzia del Governo, mentre i nostri agricoltori restano in attesa di servizi efficienti. La maggioranza di centrosinistra - è evidente - non ha i numeri, e il caso Arif certifica un fallimento politico amministrativo che ha purtroppo paralizzato non solo l'agenzia ma l'intero comparto agricolo». [b. mart.]

Dati disoccupazione e lotta alla povertà Longo: in Puglia segnali importanti

«I dati Eurostat non dovrebbero più lasciare spazio ai dubbi: la Puglia nel 2018 registra il calo di disoccupazione maggiore in Italia. Dati, quelli dell'ufficio statistico dell'Ue, rafforzati dall'Istat che certifica un calo deciso del numero dei disoccupati: da 278 mila nel 2017 a 233 mila dell'anno scorso». A farglielo è il vicepresidente del Consiglio Peppino Longo, secondo il quale «i dati sull'occupazione femminile e sui disoccupati si lunga durata ci impongono ulteriori sforzi e attenzioni, ma la strada intrapresa è quella giusta. La Puglia è ripartita e sebbene sia presto per considerare conclusa la lunga fase di stagnazione della nostra economia, è arrivato il momento di guardare al futuro con più ottimismo». Per cogliere appieno i segnali di ripresa, però, «occorre la collaborazione attiva di tutte le istituzioni e le parti sociali, abbandonando una volta per tutte risentimenti, resa dei conti e improbabili e improvvisate campagne elettorali». Inoltre, visto che in Puglia il tasso di povertà è pari all'8% (320 mila persone versano in una condizione di grave disagio economico), «i nuovi criteri di accesso e gli indirizzi operativi del reddito di dignità 3.0 voluto dalla giunta regionale - aggiunge - vanno nella direzione giusta. Ben venga il contrasto ad una piaga cresciuta a dismisura in questi anni di crisi, non con il mero assistenzialismo, ma con un vero sistema in rete per riportare a livelli dignitosi la qualità della vita di queste persone e soprattutto preparare il terreno alle generazioni future».



CONSIGLIO P. Longo

COLDIRETTI E AMATI (PD) DIFENDE I RICERCATORI SOTTO INCHIESTA

«Xylella, misure per i frantoi»

«Il decreto di archiviazione è una buona notizia, resto però molto perplesso sulle motivazioni». Fabiano Amati (Pd) interviene sulla decisione presa dai giudici di Lecce, che per competenza hanno trasferito la chiusura delle indagini a Bari, a proposito dell'inchiesta a carico dei ricercatori sulla vicenda Xylella. «Nessuno dei dirigenti, ricercatori e scienziati ha commesso reati. Le persone coinvolte nell'inchiesta - prosegue - sono tra i migliori professionisti di cui la nostra regione dispone e in questi anni non si sono mai lasciati fiaccare né dall'inchiesta giudiziaria né dalle continue aggressioni anti-scientifiche. Le loro intuizioni scientifiche si sono purtroppo rivelate fondate, prova ne è il paesaggio lunare oggi visibile in tutta l'area salentina. Mi auguro - conclude - che questa dolorosa esperienza possa servire a far comprendere che i tribunali non sono luoghi adatti a giudicare le modalità con cui i ricercatori raggiungono la prova scientifica o i rimedi che essa suggerisce».

Tornano, invece, a chiedere «un impegno concreto, a partire dal Decreto Crescita, per i frantoi salentini, perché è chiusura annunciata in un periodo stimato di massimo 12 mesi» dalla Coldiretti Puglia. Molti frantoi, dicono, «negli ultimi

anni, per colpa delle responsabilità e dei ritardi regionali nella gestione della Xylella con errori, incertezze e scaricabarile, hanno già dismesso numerose linee di produzione, con l'azzeramento della forza lavoro. La Xylella fastidiosa ha minato profondamente l'intero tessuto produttivo olivicolo e oleario del Salento - dice il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti, che ieri ha incontrato il vicepremier Di Maio - con una perdita progressiva della produzione lorda vendibile dai 50 milioni di euro della campagna 2016-2017 ai 300 milioni di euro della campagna 2018-2019: i frantoi cooperativi, aziendali e industriali, hanno registrato un crollo significativo del quantitativo di olive molite del 50% nella campagna 2016-2017, del 75% nella campagna 2017-2018 e del 90% nella campagna 2018-2019, con l'equivalente crollo del fatturato e la riduzione del personale impiegato del 90%, oltre al danno stimato per difetta al patrimonio olivetato di 1,2 miliardi di euro. Per affrontare l'emergenza serve una strategia condivisa tra il Ministero all'agricoltura, il Misa, il Ministero per il Sud e del Lavoro per rendere operativo il Piano Centinaio, approvato il 13 febbraio scorso in conferenza stato-regioni».

IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE IN VISTA DELLE ELEZIONI

IL PROGRAMMA

Il Carroccio insiste sul dl «Sicurezza bis», il taglio delle tasse e l'autonomia. «In settimana saranno in Consiglio dei ministri»

Lega e M5S alla resa dei conti le europee diventano «referendum»

Salvini: «Scegliere tra vita o morte, tra passato e futuro». Di Maio dalla Puglia: «Un miliardo alle famiglie. Basta leggi elettorali»

● **ROMA.** Si gioca a suon di decreti lo scontro finale tra M5s e Lega in vista delle europee di fine maggio. Luigi Di Maio annuncia la distribuzione di un miliardo di euro alle famiglie: subito, per decreto. Quasi a voler inseguire la fortuna che gli «80 euro» portarono al Pd di Matteo Renzi alle europee del 2014. Forza Italia, tramite Anna Maria Bernini, presidente dei senatori, replica: «Con i conti pubblici disastrosi, e con una manovra d'autunno da 35-40 miliardi, vedremo se Tria darà il via libera a questo nuovo spot elettorale di Di Maio».

Matteo Salvini insiste sui migranti con il decreto sicurezza bis, che il suo alleato bolla senza esitare una mossa di «iniziativa elettorale», e rilancia sul taglio delle tasse e sull'autonomia, annunciando inoltre che entro l'estate tutti gli agenti in divisa avranno, a disposizione il taser, la «pistola elettrica».

«La settimana prossima li porteremo in consiglio dei ministri» annuncia il leader della Lega che rispolvera il suo slogan più riuscito: «agli alleati dico: prima gli italiani», aggiungendo di essere «orgogliosamente disponibile a essere processato per sequestro di persona», in merito alla questione migranti.

La battaglia sembra essere arrivata davvero alla fase finale: almeno a giudicare dal tenore delle dichiarazioni di Salvini che parla senza mezzi termini delle elezioni europee come di «un referendum sulla Lega». Di più: «Il 26 maggio non sono elezioni europee, è un referendum tra la vita e la morte, tra passato e futuro, tra Europa libera e stato islamico» azzarda. Ma l'alleato ironizza: «L'ultimo che ha parlato di referendum è stato Renzi e non gli è andata bene». Poi Di Maio, nel corso del suo tour elettorale in Puglia, tra la Capitanata (San Giovanni Rotondo e Foggia) e Bari, riattacca: «Io non sfido gli italiani, li rappresento. Gli italiani alle europee dovranno scegliere tra chi si vuole tenere gli indagati per corruzione nelle istituzioni e chi no. Chi abbassa le tasse nei comizi e chi, invece lo fa davvero. Chi aiuta le persone con il salario minimo, e chi non lo vuole fare. Chi dice che la donna deve stare chiusa in casa a fare più figli».

Si vedrà ora il percorso che avranno le proposte delle due forze politiche: Di Maio ha già convocato il Forum delle associazioni familiari nel giorno della festa della Famiglia per concordare con loro il decreto sugli aiuti alle mamme. Salvini preme per portare il dl sicurezza

bis in cdm anche se il premier Giuseppe Conte non sembra avere la stessa fretta. Palazzo Chigi offre la sua collaborazione al ministro dell'Interno ma spinge soprattutto sulle azioni per i rimpatri. Argomento che resta il cavallo di battaglia del M5s per rispondere all'offensiva sui migranti della Lega. «Invece di fare il decreto per iniziativa elettorale, lavoriamoci qualche settimana, mettiamo i soldi per fare accordi con gli Stati di partenza anche per i rimpatri. Il M5s è a disposizione per aiutare il ministero dell'Interno su una cosa su cui siamo ancora fermi, rimpatri e ricollocamenti in tutto Europa» dice il vicepremier M5s.

Salvini invece glissa sulla legge sul conflitto di interessi su cui il M5s intende accelerare l'iter in Parlamento già oggi portando all'esame della Commissione un pacchetto di tre proposte: sul conflitto, sulle lobby trasparenti e sulle incompatibilità dei parlamentari.

«Mi aspetto lealtà al contratto» taglia corto Di Maio cercando di intrappolare l'alleato nelle maglie dell'accordo di governo. «Tutto quello che c'è nel contratto io lo rispetto. Tutto quello che serve a lottare contro la corruzione e l'affarismo io lo condivido. Ma le emergenze per il Paese sono altre» ribatte Salvini usando la tattica praticata dai M5s nei confronti del dl sicurezza Bis.

Anche sul miliardo che i pentastellati intendono dirottare sulle mamme la Lega contrattacca facendo scendere in campo il ministro della Famiglia, Lorenzo Fontana. «Esprimo immensa soddisfazione e gioia per la conversione di Di Maio sulla famiglia. Di Maio è diventato un leghista, un mio discepolo» ironizza. Il M5s di contro lancia pure la sfida per riconoscere le tutele previste dallo Statuto dei lavoratori anche al personale militare. «Lunedì in Commissione voteremo compatti questo emendamento e crediamo sia arrivato il momento di chiedere ai partiti da che parte siano! Ora - è il grido di battaglia del M5s - si fa sul serio». La sfida è a tutto campo.

NOMINE E VIGILANZA GUERRA IN ATTO SUI NOMI CHE POTREBBERO ARRIVARE ENTRO DOMANI. E I DEM VEDONO «UN RISCHIO EPURAZIONI»

Scontro in Rai, «tagliato» Fazio

Il conduttore annuncia in diretta: toglie 3 puntate. Il Carroccio contro l'ad Salvini

● **ROMA.** La Rai taglia tre puntate del lunedì a Fabio Fazio: è lo stesso conduttore, in apertura di puntata, ad annunciare ieri sera in diretta su Rai1 la chiusura anticipata di «Che tempo che fa». «Domani (oggi, ndr) sarà l'ultima puntata del lunedì sera, ci è stato comunicato che le ultime tre non andranno in onda», ha detto Fazio, ringraziando il pubblico e citando i risultati di ascolto dell'appuntamento del lunedì, il 13% di share e un milione e mezzo di spettatori.

Per il 20 maggio è già in palinsesto una puntata di Porta a porta e presumibilmente lunedì 27 maggio lo spazio sarà dedicato all'analisi del voto delle Europee.

Da tempo Fazio è nel mirino della Lega e di Matteo Salvini: il vicepremier e ministro dell'Interno ha ribadito più volte la sua decisione di non accettare l'invito del conduttore a «Che tempo che fa». «Ci andrò quando si sarà tagliato lo stipendio», ha spiegato. «Mi dispiace - aveva replicato Fazio in diretta una settimana fa - perché al di là della sua opinione su di me, che non mi permetto in questa sede di discutere, sarebbe stato invece interessante consentire al pubblico di «Che tempo che fa» di poter ascoltare le sue opinioni circa i temi dell'Europa, i recenti fatti tragici di Napoli, e naturalmente tutta l'attualità politica. Naturalmente la sua posizione è legittima, confido che ci sia un'occasione nella prossima stagione».

Della ridefinizione dell'accordo con Fazio (che scade nel 2021) si sta occupando l'ad Fabrizio Salini, ma lo stipendio del conduttore, definito «molto elevato, al di sopra di qualunque valutazione di merito sugli ascolti» anche dal presidente Marcello Foa, è un tema su cui il Carroccio insiste da mesi. Non a caso ha presentato in commissione di Vigilanza una risoluzione che fissa un tetto agli stipendi degli artisti e dei dirigenti non giornalisti in Rai,

legando i compensi ad ascolti e introiti pubblicitari e prevedendo la possibilità di modificare in corso d'opera contratti pluriennali.

Sulla vicenda è tornato, in un'intervista al «Messaggero», anche il consigliere di amministrazione Igor De Biasio, definendo Fazio «un'opportunità, ma a due condizioni. La prima: uno stipendio accettabile agli occhi degli italiani che lo pagano. La seconda: che vada su un'altra rete». Del resto i rumors di un possibile trasloco su Rai2 o Rai3 si rincorrono da tempo.

Nell'intervista De Biasio alza il tiro anche contro il capo azienda: «Salini deve decidere se passare alla storia come il primo ad avere pace di rinnovare la Rai e di farla diventare sempre più orgoglio nazionale, oppure se diventare un monumento alla melina. Da parte mia, la fiducia a priori è finita. Lo misurerò dai fatti, volta per volta». Un affondo stigmatizzato da Rita Borioni, consigliere in quota Pd, «stupita» per l'attacco all'ad «da parte di un componente del cda che ha appena votato il piano industriale e il bilancio». Si

schiaera contro anche Riccardo Laganà, consigliere eletto dai dipendenti Rai: «Lasciamo lavorare in autonomia Salini».

L'ad lavora alle nomine corporate, che potrebbero annunciare già tra oggi e domani - senza aspettare l'esito delle Europee né farsi condizionare da pressioni interne all'azienda - e alle direzioni di rete, forse entro la settimana. La tensione intanto si addensa anche sul palinsesto estivo di Rai1: dopo la levata di scudi dei Cinquestelle contro l'ipotesi di quattro speciali di Linea verde affidati all'ex deputata Fl e Ncd Nunzia De Girolamo, i nomi circolati nei rumors di questi giorni sono quelli di Roberto Poletti (ex direttore di Radio Padania), Monica Marangoni, Pierluigi Diaco. Scelte che per l'ad non risponderebbero a logiche puramente televisive e di valorizzazione delle risorse interne.



SOTTO ATTACCO Fabio Fazio

«Laboratorio» in corso Con il Pd nessun dialogo ma ci si studia a distanza

■ Fanno mostra di non volere sapere l'uno dell'altro, ma si studiano a distanza. Malgrado il patto di maggioranza appaia traballante, nonostante continuino a circolare ipotesi di una caduta del governo dopo le Europee, il segretario del dem Nicola Zingaretti e il leader pentastellato Luigi Di Maio escludono di poter dialogare. Zingaretti va ripetendo da tempo che di accordicchi non vuol sentirne parlare. «Se si arriverà a una crisi di governo - ha detto - la soluzione corretta è ridare la parola agli italiani». Se il segretario del Pd ha chiuso, Di Maio non ha aperto. «Se il Pd di Zingaretti è come il Pd di Renzi o il Pd di Bersani - ha ribattuto - io penso che non ci possa essere dialogo. Ma non lo dice con pregiudizio». E anche il sottosegretario M5S, Stefano Buffagni, ad Avvenire, ha bocciato l'ipotesi: «Un'intesa con il Pd la trovo una soluzione stupida».

C'è pure il fatto che Zingaretti deve fare i conti con una squadra di parlamentari scelta da Matteo Renzi. Ecco che il voto potrebbe essere utile a Zingaretti a cambiare gli equilibri, sia quelli interni sia quelli con i Cinque Stelle, visti i sondaggi che vedono i democratici in crescita.

In attesa del 26 maggio, i vertici dei partiti potranno cominciare a studiare i flussi di voto sulla base dei risultati in Sicilia, dove cinque comuni sono andati al ballottaggio. C'è, per esempio, il «caso» Castelvetro, dove il candidato del Movimento 5 Stelle, Enzo Alfario, conta sul voto democratico, anche se il Pd non ha dato alcuna esplicita indicazione. C'è poi chi ricorda che qualche tempo fa, il democratico Graziano Delrio aprì uno spiraglio, sottolineando le vicinanza con i Cinque Stelle su alcuni temi. Anche se Zingaretti lo isolò. Insomma, per il momento, l'unico punto ufficiale di contatto fra Pd e Cinque Stelle è il Salva Roma, mal digerito da Salvini. Su quello, Zingaretti non ha chiuso.

IL «FORUM»

«150 euro al mese per accompagnare i nuovi nati fino alla maggiore età o, se studiano regolarmente, fino ai 26 anni»

IL REBUS IVA

L'annuncio da Bari: «Prometto che l'imposta non aumenterà. I soldi si trovano e li troviamo, soprattutto dai grandi evasori»

Tra nidi, pannolini e sgravi spunta l'assegno universale

Il progetto del vicepremier 5Stelle. Verso un «tavolo» aperto a tutti i partiti

● **ROMA.** Rette degli asili nido e prodotti per l'infanzia. Sono i primi capitoli che potrebbero avvantaggiarsi delle risorse recuperate dal Fondo per il reddito di cittadinanza e che, come ha annunciato il vicepremier Luigi Di Maio, potrebbero essere ridistribuite già in corso d'anno, con un decreto legge. Fondi per «un miliardo» che, stando agli annunci, potrebbero essere destinati anche al pagamento della babysitter e sostenere le mamme-lavoratrici.

Ma il vicepremier si spinge oltre, arrivando a lanciare anche una revisione più profonda del sistema di welfare, dal congedo per i papà lungo come quello delle mamme all'introduzione di un assegno unico mensile per i figli, del quale tra l'altro si potrebbe iniziare a parlare già in settimana quando dovrebbe essere convocato un tavolo ad hoc, cui il leader M5S chiama non solo gli alleati di governo ma anche «le opposizioni».

Al lavoro sul tema è anche il ministero della Famiglia che intanto plaude all'arrivo di risorse fresche,

«come sollecitiamo da mesi», sottolinea il ministro Lorenzo Fontana.

Tra le proposte allo studio, che potrebbero essere avanzate già come emendamenti al decreto crescita, senza aspettare un provvedimento ad hoc, quelle dell'assegno unico oltre a sgravi per i prodotti per l'infanzia: visto che agire sull'Iva, come già si era tentato durante la sessione di bilancio in autunno con la manovra, si scontrerebbe con le regole europee.

Al tavolo, che potrebbe riunirsi la prima volta il 15 maggio, Giornata internazionale della famiglia, parteciperà anche il Forum delle famiglie, che ha messo a punto una sua proposta già presentata proprio a Di Maio. Si tratta di un «assegno universale», da 150 euro al mese, che accompagni i nuovi nati fino alla mag-

giore età, o fino a 26 anni se studiano regolarmente. La proposta elaborata dal Forum costerebbe «15 miliardi» ma, spiega il presidente Gigi De Palo, «si può attuare per gradi, iniziando magari dalle famiglie con tre figli e così via». L'importante è partire. Le risorse, è il suggerimento, si potrebbero reperire attraverso il riordino degli attuali sostegni alla famiglia, magari rimodulando anche il bonus 80 euro che attualmente va, nella maggioranza dei casi, alla stessa platea che potrebbe usufruire dell'assegno unico.

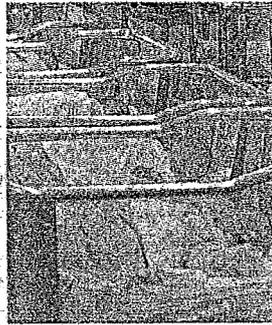
Il nuovo «assegno figlio», nella proposta del Forum delle famiglie, sarebbe indipendente da reddito familiare o Isee e andrebbe a tutti.

Una proposta simile era già stata avanzata nella scorsa legislatura an-

che dal Pd, con un ddl al Senato che si era incagliato sul nodo delle risorse, almeno 4 miliardi. Mentre Fratelli d'Italia propone un assegno di maternità europeo e di «girare» i 6 miliardi degli assegni familiari ai nuclei numerosi e agli autonomi.

A inizio aprile, intanto, alla Camera la maggioranza ha approvato una mozione che impegna il governo a intervenire sui sostegni alla famiglia, a partire dall'assegno unico: da un intervento sulle tasse, in particolare per le famiglie numerose, fino a diverse iniziative per conciliare lavoro e famiglia per favorire l'occupazione delle donne.

Ma la questione è sempre la stessa i fondi. Tra l'altro incombe il rischio dell'aumento dell'Iva, pur se Di Maio da Bari assicura: «In un paese in cui ci sono 300 mld di euro di evasione fiscale i soldi per disinnescare qualche decina di miliardi di euro di Iva si trovano e li troviamo, soprattutto dai grandi evasori che non sono solo a livello italiano. L'Iva non aumenta, non deve aumentare e non si fanno giochi».



Poligrafici Gazzetta tavolo tecnico al Mise

● **ROMA.** «Il 19 marzo scorso il Consiglio regionale della Puglia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, poi divenuto mozione, a prima firma del Movimento 5 Stelle (consigliere Antonella Laricchia e Grazia Di Bari) con cui si impegna il Governo regionale a farsi carico della situazione in cui versano i poligrafici della Gazzetta del Mezzogiorno». A riportare in primo piano la questione è la portavoce 5 stelle alla Camera Angela Masi. «A fine gennaio era arrivata una rassicurazione dal ministro Di Maio nel corso del consueto question time alla Camera dei deputati, durante il quale il ministro aveva confermato la sua piena disponibilità ad

affrontare la questione occupazionale», aggiunge.

«A seguito di questi due passaggi numerose sono state le interlocuzioni da parte mia e della consigliera regionale Antonella Laricchia con il ministero, con il sottosegretario del Movimento Claudio Cominardi e con le varie direzioni. Interlocuzioni che si sono fatte sempre più frequenti negli ultimi giorni sino ad avere ora la notizia che la prossima settimana viserà il tavolo presso il ministero al quale prenderanno parte le varie sigle sindacali per ragionare in maniera corale sulla questione poligrafici ed individuare tutti insieme ad una soluzione», conclude la portavoce Masi.

Offensiva anti fake news Facebook chiude 23 pagine

Molte erano a sostegno dei pentastellati

● **ROMA.** Offensiva anti fake news di Facebook in vista delle prossime elezioni europee: il social di Mark Zuckerberg ha chiuso 23 pagine italiane con oltre 2,46 milioni di follower che condividevano informazioni false e contenuti divisivi contro i migranti, antivaccini e antisemiti, a ridosso delle elezioni. Tra queste, oltre la metà erano a sostegno di Lega o M5S. La decisione è seguita da un'indagine del movimento cittadino Avaaz.

«Ringraziamo Avaaz - afferma un portavoce di Facebook - per aver condiviso le ricerche affinché potessimo indagare. Siamo impegnati nel proteggere l'integrità delle elezioni nell'Ue e in tutto il mondo. Abbiamo rimosso - spiega - una serie di account falsi e duplicati che violavano le nostre policy in tema di autenticità, così come diverse pagine per violazione delle policy sulla modifica del nome. Abbiamo inoltre preso provvedimenti contro alcune pagine che hanno ripetutamente diffuso disinformazione. Adotteremo ulteriori misure nel caso dovessimo riscontrare altre violazioni».

L'AZIONE DI PROTESTA

IN VIA SANTA CROCE A ROMA

IL GESTO

«È stata un'azione disperata. C'erano oltre 400 persone senza corrente, con famiglie, bambini senza la possibilità di usare i frigoriferi»

Elemosiniere del Vaticano
riattiva luce a stabile occupatoDiventa un caso politico il gesto del cardinale Krajewski
Salvini: «Ora paghi anche i 300mila euro di bollette arretrate»

● **ROMA.** «Sono intervenuto personalmente per riattivare i contatori. È stato un gesto disperato. C'erano oltre 400 persone senza corrente, con famiglie, bambini, senza la possibilità di usare i frigoriferi». L'elemosiniere apostolico card. Konrad Krajewski, «braccio» caritativo del Papa per i casi di disagio a Roma e non solo, s'esprime così dopo aver riattivato la luce elettrica nel palazzo occupato di via Santa Croce in Gerusalemme 55, al buio e senz'acqua calda dal 6 maggio. «Non l'ho fatto perché sono ubriaco», aggiunge il porporato polacco, conscio degli imbarazzi che il suo gesto può comportare per la Santa Sede: assumendosene però in pieno la responsabilità e lasciando un suo biglietto da visita sul quadro elettrico.

E il suo gesto è diventato anche un caso politico. «Conto che l'elemosiniere del Papa, intervenuto per riattivare la corrente in un palazzo occupato di Roma, paghi anche i 300 mila euro di bollette arretrate», dice il ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini in un comizio a Bra (Cuneo). «Penso che voi tutti, facendo sacrifici le bollette le pagate - dice -. Se qualcuno è in grado di pagare le bollette degli italiani in difficoltà - siamo felici...». E il ministro sta approfondendo: «abbiamo chiesto informazioni al Comune, alla Prefettura e alla Questura», ha aggiunto.

Gli occupanti dello stabile, per bocca del presidente di SpinTime Paolo Perrini, fanno quadrato intorno al cardinale e lo ringraziano: «Se l'atto di coraggio di un cardinale deve essere denunciato, faremo un'autodenuncia collettiva». E gli occupanti ricordano che nello stabile «ci sono quasi cento minori, alcuni dei quali usano aerosol e una ventina di adulti ammalati: alcuni hanno bisogno dell'ausilio cardio respiratorio. Dopo 5 giorni senza energia la situazione era insostenibile».

Krajewski ha risposto così all'appello. «Siamo senza acqua e luce da tre giorni. Qui vivono 420 persone (tra cui 98 minorenni) e ci sono 25 realtà culturali. Ma non sarà certo il buio a fermarci. Questo è un'appello alla città



ALTA TENSIONE
Il cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere di Papa Francesco e autore del clamoroso gesto di protesta. In alto, una manifestazione di Forza Nuova

di Roma», dicevano venerdì gli attivisti di SpinTime Labs tra quanti occupano lo stabile ex Inpdap.

Lo stabile di Via di Santa Croce, ex Inpdap e

ESULTANO GLI INQUILINI

«Se un atto di coraggio deve essere denunciato, faremo un'autodenuncia collettiva»

ora dell'Inps, è stato occupato il 12 ottobre 2013 dal movimento «Action» a scopo abitativo. Oggi ci sono anche un'osteria, un laboratorio di birra artigianale, una falegnameria, una sala prove. La corrente è stata staccata dalla società di fornitura di energia, Hera, a causa della morosità sulle bollette non pagate, sem-

bra per un ammontare di 300mila euro. A porre i sigilli è stato il distributore Areti, del Gruppo Acea, cui spettano, se ci saranno, le eventuali azioni. Sul caso c'è stata una telefonata tra la sindaca Virginia Raggi e il prefetto Gerarda Pantalone.

Krajewski era arrivato sabato pomeriggio verso le 17, su di un furgone carico di regali per i più piccoli. Appena giunto ha telefonato in Prefettura e al Comune di Roma chiedendo di riattivare, entro le 20 l'energia elettrica, «altrimenti lo avrebbe fatto lui stesso». E così è stato, si è calato nella buca dove c'è l'impianto e poco dopo la luce è tornata. La corrente è stata riattivata attorno alle 22 e subito la società elettrica si è accorta dell'anomalia ed è giunta sul posto scortata da alcuni mezzi della polizia. Ma gli occupanti hanno presidiato la cabina elettrica fino alle 3 di notte, quando le forze dell'ordine hanno abbandonato lo stabile.

Blitz di Forza Nuova
in piazza San Pietro
striscione contro il Papa

● **ROMA.** Blitz di alcuni militanti di Forza Nuova ieri mattina nei pressi di San Pietro. Esposto uno striscione con su scritto: «Bergoglio come Badoglio. Stop immigrazioni». Il partito di estrema destra ha fatto sapere di aver «contestato duramente» durante il Regina Coeli, «Jorge Bergoglio, paragonandolo a Badoglio perché simbolo universale del tradimento più vergognoso - scrive Forza Nuova in un post su Fb -. La Fede di Roma, il sentimento cattolico di milioni di italiani non può essere usato come il cavallo di Troia di chi vuole che gli italiani non facciano più figli e le nostre donne abortiscano per sostituirci con gli immigrati».

Forza Nuova poi aggiunge: «È toccato a Jorge

Bergoglio, toccherà a Mimmo Lucano. Poi sarà il turno di media, toghe militanti e politici venduti a Bruxelles». Oggi, alle 15 all'università la Sapienza il sindaco sospeso di Riace Mimmo Lucano terrà una conferenza e Forza Nuova ha preannunciato una manifestazione di protesta, vietata dalla Questura di Roma.

«Non ho parole. Non c'è limite alla vergogna. La mia vicinanza, non solo a Papa Bergoglio, ma a tutti coloro che al suo fianco si impegnano per un futuro migliore. E più umano», scrive il vicepremier Luigi Di Maio su Fb dove commenta. «Un gruppetto di provocatori ha offeso Papa Francesco. Leggo che sono di Forza Nuova. Il punto non è chi sono, forza nuova o forza vecchia a me non interessa. Il punto è: come si fa ad attaccare Papa Francesco? Con quale coraggio? Questo Pontefice sta portando avanti una rivoluzione culturale e sociale incredibile, restituendo speranza non solo all'Italia, ma al mondo intero. Un Pontefice che parla alla gente, che si misura con le loro difficoltà. Che chiede, con sincerità e trasparenza, di rimettere la persona al centro».

IL SINDACO SOSPESO FN CONFERMA IL COMIZIO VIETATO

Lucano alla «Sapienza» oggi manifestano estrema destra e antifascisti

● **ROMA.** Un presidio antifascista e un comizio di Forza Nuova, vietato dalla Questura, per contestare l'intervento del sindaco sospeso di Riace pro migranti, Mimmo Lucano, a un seminario sul tema dell'accoglienza organizzato all'università. Si preannuncia una giornata di tensione oggi alla Sapienza di Roma.

Già sabato Forza Nuova aveva confermato il comizio nonostante lo stop del questore per motivi di ordine e sicurezza pubblica. «La Questura non può bloccare la nostra campagna elettorale» ha detto il leader Roberto Fiore aggiungendo: «Antifascismo e arroganza sono una cosa del passato, l'Italia è cambiata e Forza Nuova parla come, dove e quando vuole».

Intanto ieri alcuni militanti di Forza Nuova nei pressi di San Pietro hanno esposto uno striscione con su scritto: «Bergoglio come Badoglio. Stop immigrazione» annunciando: «È toccato a Jorge Bergoglio, domani toccherà a Mimmo Lucano. Poi sarà il turno di media, toghe militanti e politici venduti a Bruxelles».

Dal canto loro gli studenti universitari annunciano di scendere in piazza a favore di Lucano. «Sapienza antifascista - nessuno spazio ai fascisti». È lo slogan del presidio lanciato per oggi a piazzale Aldo Moro per dire no al «controcomizio» di Forza Nuova previsto per le 15. «Le studentesse e gli studenti della Sapienza rifiutano la presenza dei nazi-fascisti negli spazi dell'Università e della città, capaci di portare solo discriminazioni con la loro propaganda fatta di odio. I fascisti rivolgono il loro attacco non soltanto a Mimmo Lucano, ma a chiunque costruisce reti di solidarietà attiva».

È proprio Lucano, confermando la sua presenza a «La Sapienza», ha annunciato: «Ci andrò senza scorta perché non ho mai fatto male a nessuno e perché non temo il clima di odio».

L'EMERGENZA SONO STATI SOCCORSI DALLA GUARDIA COSTIERA

Migranti, in 63 a Crotone ok allo sbarco per maltempo Il Viminale: «Rischiarono di annegare»

● **ROMA.** Per la quarta volta in pochi giorni un porto italiano si apre ai migranti. Senza le lunghe odissee del recente passato. Un veliero partito dalla Turchia, 63 curdo-iracheni i passeggeri, è stato soccorso vicino alla costa crotone di Crotone dalla Guardia costiera. Per otto ore la motovedetta italiana che aveva preso a bordo gli stranieri è stata bloccata in porto in attesa dell'ok del Viminale allo sbarco. Arrivato poi per il forte temporale in corso: «Rischiarono di annegare», ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. E mentre la Guardia costiera libica ha soccorso 150 persone su due barconi, la Mare Jonio è sempre sotto sequestro a Lampedusa, in attesa che la procura di Agrigento si pronunci sull'iniziativa della Guardia di finanza.

Tre direttive firmate da Salvini non hanno dunque portato ai risultati sperati dal ministro. I migranti continuano a sbarcare in Italia, seppure con numeri molto più contenuti del passato (nel 2019

c'è un calo del 92% rispetto al 2018). Nei giorni scorsi sono stati portati da una nave della Marina Militare, dalla Mare Jonio e da motovedette di guardia costiera e Gdf. Ieri altro sbarco. Il ministro sembra aver rinunciato ai lunghi bracci di ferro per bloccarli. Forse consapevole di avere armi spuntate in mano a legislazione vigente. Per questo punta tutto sul decreto sicurezza bis che contiene norme dirimenti come le multe salate per ogni migrante soccorso e l'accentramento al Viminale della competenza sul divieto di ingresso in acque italiane. «Se fosse in vigore il decreto - lamenta Salvini - la Mare Jonio sarebbe stata multata e sequestrata».

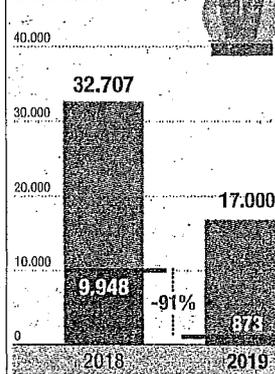
C'erano anche 19 bambini e dieci donne tra i migranti soccorsi e portati a Crotone. Il veliero è stato intercettato alle 2 del mattino sotto costa. Le persone sono state trasbordate sulla motovedetta della Capitaneria che ha fatto rotta verso il porto, dove è giunta poco dopo le 4 ma ha avuto l'autorizzazione

Arrivi e vittime

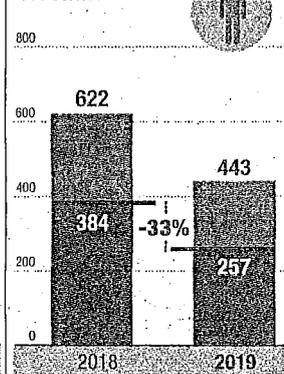
Hanno attraversato il Mediterraneo nel 2019

in/verso Italia

SBARCATI



VITTIME



Fonte: Iom, Viminale

ANSA Centimetri

dal ministero dell'Interno ad entrare solo alle 6 del mattino. Nessuno è stato fatto sbarcare fino alle 11.30 nonostante il maltempo. Neppure i 19 bambini e i militari della Capitaneria hanno fatto portare un monitor per intrattenerli sottocoperta con dei cartoni animati. A due donne incinte ed una infortunata è stato concesso il permesso di lasciare la motovedetta.

Sono state ore di attesa e trattative con prefettura di Crotone e ministero. La Capitaneria di porto ha aperto la dispensa del vicino comando per rifocillare, insieme alla Croce rossa che ha distribuito

anche coperte, le persone soccorse. Poi, considerando il peggioramento meteo, la Capitaneria di porto - rappresentando al ministero dell'Interno la difficoltà dello scenario che si stava creando - ha ottenuto che i migranti potessero sbarcare. «Se c'erano persone che rischiavano di annegare davanti a Crotone - ha osservato Salvini - io non voglio la morte di nessuno, ma voglio bloccare le partenze».

La Mare Jonio, intanto, è sempre a Lampedusa, in attesa di decisioni della procura di Agrigento.

VERSO IL VOTO

LA SFIDA DELLE EUROPEE

LEZZI

Le risorse per il Sud non si toccano ma serve più rigore

Per prima cosa desidero smentire categoricamente la *fake news* che stanno cercando di spargere affermando che l'articolo 44 del Decreto crescita eliminerebbe il vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di cui presiedo la cabina di Regia, che prevede la destinazione dell'80% di quelle risorse al Sud e del 20% al Nord.

Chi fa queste affermazioni o è in malafede, o non ha letto il provvedimento, che al comma 11 recita: «resta in ogni caso fermo il vincolo di destinazione territoriale di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, numero 147». Ovvero, il vincolo sopra indicato. I promotori di false affermazioni, invece, fanno riferimento soltanto al comma 13 dell'articolo 44, che non elimina quel vincolo, riguarda soltanto le progettazioni relative a casi circoscritti, e riguarda soltanto il 5% del Fondo. Tale deroga inoltre non sarà automatica, ma sarà soggetta alla valutazione per strategicità o emergenza da parte della Presidenza del Consiglio. Insomma, solo falsità e molto rumore per nulla.

La riorganizzazione del Fondo sviluppo e coesione prevista nel Decreto crescita non penalizzerà alcuna assegnazione, né toccherà quanto già è stato progettato. Piuttosto, è stata concepita proprio per accelerare la spesa dei fondi. Ed è indiscutibile che serva un netto cambio di passo, dal momento che per la programmazione 2014-2020 dei fondi Ue sono state spese soltanto il 2% delle risorse a disposizione. Un delitto e uno schiaffo rispetto ai tanti bisogni del Mezzogiorno. Non intendo puntare il dito contro le Regioni o sollevare polemiche, ma spero che saremo tutti d'accordo sul fatto che è indispensabile fare molto di più. Dobbiamo uscire dalla logica in base alla quale è sufficiente assegnare risorse e togliere qualunque scusante. Come? Intanto cominciando a fare un lavoro puntuale di ricognizione e monitoraggio per capire se e come vengono effettivamente spesi questi soldi. Il divario accumulato in questi decenni rispetto al Nord è anche e soprattutto figlio della negligenza di tutta la vecchia classe politica

che si è alternata alla guida del Paese. Costoro si sono troppo spesso limitati ad annunciare grandi piani mai portati a termine o a stanziare risorse senza porsi l'obiettivo di come utilizzarle al meglio, di come impiegarle ponendosi delle priorità che risponderanno ai bisogni della collettività. Grazie a questa riorganizzazione del Fondo sviluppo e coesione quelle risorse economiche che risulteranno non avere una destinazione saranno spostate, di concerto con le Regioni, all'interno di un piano destinato prioritariamente a manutenzione e ristrutturazione di piccole infrastrutture, sostegno e implementazione dei progetti di ricerca, edilizia scolastica, formazione. I progetti previsti all'interno di questo piano saranno anche soggetti a scadenze certe e improrogabili, proprio per-



SUD Il ministro Barbara Lezzi

ché non vogliamo che si perda più altro tempo o che si accampino scuse. Si tratta dello stesso meccanismo che ho provveduto a inserire per le nuove assegnazioni, fatte con delibere Cipe, di 80 milioni per la manutenzione e messa in sicurezza delle strade dei piccoli comuni e i 21 milioni per le città metropolitane del Mezzogiorno. Il Sud ha bisogno di maggiore cura e attenzione, e tutto questo necessita a monte di maggiore rispetto e rigore. Le risorse che abbiamo a disposizione non piovono dal cielo, non crescono spontaneamente sugli alberi. Sono i soldi che derivano dal lavoro dei cittadini e farne un buon uso, migliorare la vita delle collettività e delle singole persone, è una missione di cui si devono sentire investite tutte le amministrazioni pubbliche, a qualsiasi livello.

Barbara Lezzi
Ministro per il Sud

IL TOUR IL DEPUTATO M5S IN MISSIONE FRA TARANTO, FOGGIA E BARI

Lattanzio: «Per l'Antimafia ci vuole più attivismo sociale»

● **BARI.** «In Puglia abbiamo procure antimafia di altissimo livello, che hanno realizzato una mappatura straordinaria dei fenomeni criminali, sia quelli macroscopici che quelli carsici. Tra Taranto e Foggia, però, si registra la crisi della società civile unita ad una devastazione dello spazio pubblico che alimenta una marginalità sfruttata dai clan per gli arruolamenti». Paolo Lattanzio, deputato barese del M5S, la scorsa settimana ha partecipato alla missione della Commissione antimafia in Puglia e sabato ha promosso un seminario con le associazioni baresi sul tema della legalità (all'incontro ha preso parte anche il governatore Emiliano).

Tra le peculiarità emerse, Lattanzio evidenzia come «a partire dal caso Manduria, bullismo organizzato e baby gang sono ormai casi che devono essere affrontate dall'antimafia». Su Taranto, inoltre, è emerso che «c'è un ampio fronte di illegalità nella militocultura, che mette a rischi anche la salute pubblica». Nel Salento, invece, si registra la presenza di «una Scu bastonata da arresti e inchieste, ma in grado di mettere su una sorta di welfare mafioso, con una accettazione dei metodi criminali che ha permeato la società». Da Foggia invece un messaggio allarmante: «Le associazioni per la legalità sono poco seguite, mentre le sigle delle categorie hanno scarsa consapevolezza dei rischi che si corrono in questo frangente, nel quale la mafia foggiana va a pescare nella borghesia i colletti bianchi per gestire i propri investimenti». Infine una battuta su Emiliano, presente all'incontro barese: «È un gesto di rispetto politico per il M5S, alimentato dai temi che portiamo nel dibattito. Noi rilanciamo su temi che per altri partiti non sono centrali in questa campagna elettorale», conclude Lattanzio. (m.d.f.)

«Alpini simbolo dell'Italia unita»

Il ministro Elisabetta Trenta a Milano per la sfilata del centenario delle penne nere

● **MILANO.** Milano si è stretta intorno alle Penne nere nel giorno del «raduno del Centenario», la 92ma Adunata nazionale che coincide con i 100 anni dell'Associazione Nazionale Alpini, fondata nel 1919 da un gruppo di reduci proprio in città nella Galleria Vittorio Emanuele II. Lo ha fatto per tre giorni, senza sosta, riempiendo strade e piazze ieri, durante il tradizionale sfilamento, ma anche nelle scorse serate, nel centro e in periferia, in parrocchie e parcheggi, tra cori e fanfare.

«Milano non è mai stata così alpina», commentava ieri in piazza

Duomo un generale in congedo osservando la muraglia di persone che applaudivano, due ali di folla che si snodava ininterrottamente dai Bastioni di Porta Venezia - dove alle 9 ha avuto avvio il corteo - fino al Castello Sforzesco, dove, in piazza del Cannone, è stata allestita una «cittadella».

«Gli Alpini sono il simbolo dell'Italia che si è riunita, che ha affrontato due guerre, ne è uscita, e si è ricomposta. Continuano a essere un simbolo molto importante del nostro Paese», ha detto il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, che era accompagnata dal Capo di Stato Maggiore della

Difesa, generale di Squadra aerea Enzo Vecciarelli. Sul palco, oltre al ministro Trenta, c'erano il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il prefetto, Renato Saccone. Tra gli altri vertici militari c'erano il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, il comandante delle Truppe alpine, generale di Corpo d'Armata Claudio Berto, e il generale Claudio Graziano, presidente del Comitato militare dell'UE.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 603

Legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 640, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208) e successive modificazioni e integrazioni Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche – Progettazione e realizzazione della Ciclovia Adriatica “Chioggia (Ve) - Gargano” – Approvazione schema di protocollo di intesa..... 35190

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 604

Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia per lo svolgimento di attività divulgative nell'ambito della tutela e valorizzazione paesaggistica. Approvazione schema di Accordo di collaborazione. 35207

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 605

Programma Ordinario Convergenza - Piano di azione e coesione Regione Puglia. Linea 5 Piani integrati di sviluppo Urbano Linea 6 Piani integrati di sviluppo territoriale. Indirizzi per la prosecuzione dei progetti..... 35216

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 610

Variazione di bilancio. Istituzione di due nuovi capitoli di spesa relativi al funzionamento del Comitato SEPAC. 35221

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 612

L. n. 123/2017 di conversione del D.L. 91/2017, articoli 4 e 5: Istituzione delle Z.E.S. (Zone Economiche Speciali): approvazione del Piano strategico per l'istituzione della ZES Ionica Interregionale. ... 35224

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 613

L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e successive modifiche. Azienda pubblica di Servizi alla Persona “Regina Margherita”, con sede in Barletta, alla via E. Fermi, 20. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione..... 35491

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2019, n. 631

Decreto Direttoriale n.10 del 31/07/2018 del M.L.P.S.: finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nel Sistema Duale. VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.95 del 22/01/2019, ai sensi del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..... 35493

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2019, n. 632
Approvazione dei contenuti e delle finalità e della Sperimentazione del modello operativo del servizio di Individuazione e Validazione delle competenze (IVC)..... 35500
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2019, n. 633
Ex DGR n. 1174/2013: Approvazione tracciato del percorso pugliese delle “Vie Francigene”..... 35552
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2019, n. 634
PATTO PER LA PUGLIA (FSC 2014-2020) – SETTORE AMBIENTE, Linea 2.1: Ammissione a finanziamento e Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2020-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. del progetto di “Riuso dei reflui trattati effluenti dall’impianto di depurazione di Taurisano”. B.F.: Comune di Taurisano..... 35559
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2019, n. 636
POR Puglia FESR FSE 2014-2020-Asse III – “Competitività delle piccole e medie imprese”, Azione 3.5 “Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”. Approvazione Programma strategico regionale per l’internazionalizzazione 2019-2020. 35569
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2019, n. 637
Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A.. Indirizzi per la partecipazione all’Assemblea del 5 aprile 2019. 35653
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 728
Variazione al Bilancio finanziario gestionale per l’iscrizione di risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo ai sensi della Legge n. 194 del 2015 che istituisce il “Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare” – DM n. 36416 del 20/12/2018. 35657
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 729
POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Asse VIII “Promuovere la sostenib.e la qualità dell’occup.e il sostegno alla mobilità profess.”. Az.8.4 “Interv.volti al miglioramento della posiz.nel MdL dei Giovani”. Iniziative a sostegno dell’occup.in favore dei NEET. Istit.di due nuovi cap.di spesa e varia.z.al Bilancio di prev.2019 e plur.2019/21, ai sensi dell’art. 51, co.2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 35677
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 731
“Decreto Direttoriale prot. n. 39/0018721 del 15/12/2016 del M.L.P.S.: finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.95 del 22/01/2019, ai sensi del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.”. 35683
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 732
POR PUGLIA 2014-2020 - ASSE IV - AZIONE 4.4 “INTERVENTI PER LA MOBILITA’ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE” - “SMART GO CITY - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI AL RINNOVO DEL PARCO AUTOMOBILISTICO DEL TPL URBANO “ADOTTATO CON D.D. N. 12 DEL 7/5/2018 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 E PLURIENNALE 2019 – 2021, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM. II.”. 35690
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 733
FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE” - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 e s.m.i. Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: N.E.W.S. S.r.l. - Grumo Appula (Ba) - Codice progetto: 0WJCBX5..... 35697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 745

Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii. – Patto per la Puglia. FSC 2014-2020 – Contratti di filiera e di distretto di cui al Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1192 del 08/01/2016 di interesse per la Regione Puglia – Riprogrammazione DGR n. 487 del 27/03/2018..... 35758

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 746

Istituzione nuovi capitoli e variazione al Bilancio finanziario gestionale per l'iscrizione di risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole alimentari forestali ai sensi dell'art. 64, comma 5 - bis del Decreto Legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96. Fondo 2018. 35766

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 748

Art. 22 decies, T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione alla vendita del podere 225/b, sito in agro di Avetrana (TA), Fg. 20, p.lle n. 16 e n. 21 di complessivi Ha 03.01.72, in favore della Sig.ra Nicoli Angela. 35771